

COMUNE DI GAETA 04024

PROVINCIA DI LATINA

Estratto del Registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale

Seduta pubblica straordinaria – 1ª convocazione

in data 30 maggio 2016

N°35

O G G E T T O: Verbale della seduta del 30 maggio 2016.

L'anno duemilasedici, addì 30, del mese di maggio, alle ore 11:40 e ss., in Gaeta e nella Sala Consiliare del Comune, a seguito degli avvisi diramati in data 19/05/2016, debitamente notificati dal Messo Comunale si è riunito il Consiglio Comunale, dandosi atto che sono presenti (all'inizio della seduta) i seguenti Consiglieri:

Prog	Cognome e Nome	P	A	Prog	Cognome e Nome	P	A
1	MITRANO Cosmo (Sindaco)	X		10	MAGLIOZZI Francesco	X	
2	ROSATO Giuseppina (Presidente)	X		11	MARTONE Alessandro	X	
3	ACCETTA Eduardo	X		12	MARZULLO Luigi	X	
4	CASO Maurizio	X		13	MATARAZZO Giuseppe	X	
5	CICCONARDI Salvatore Pietro	X		14	NARDUCCI Augusto	X	
6	COSTABILE Marina	X		15	RAIMONDI Antonio		X
7	DIES Gennaro	X		16	RANUCCI Pasquale	X	
8	FORTUNATO Mauro	X		17	SPERINGO Davide		X
9	MAGLIOZZI Angelo		X				
T O T A L E						14	03

Partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza il **Segretario Generale Dott. Luigi Pilone.**

Sono presenti nel corso della discussione gli Assessori Luigi Coscione, Luigi Ridolfi, e Raffaele Matarazzo.

IL PRESIDENTE

Alle ore 11:40, constatata la presenza in Aula di n°14 Consiglieri Comunali, compreso il Sindaco, ed assenti n°03 Consiglieri (Magliozzi Angelo, Raimondi e Speringo) numero legale sufficiente per la validità dei lavori dell'assemblea, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri ad iniziare i lavori.

(Alle ore 11:41 entra in Aula il Consigliere Angelo Magliozzi: n° 15 presenti)

(Alle ore 11:50 esce dall'Aula il Consigliere Martone: n° 14 presenti)

(Alle ore 11:50 esce dall'Aula il Consigliere Ranucci: n° 13 presenti)

(Alle ore 12:05 entra in Aula il Consigliere Ranucci: n° 14 presenti)

(Alle ore 12:27 esce dall'Aula il Sindaco Mitrano: n° 13 presenti)

(Alle ore 12:58 entra in Aula il Sindaco Mitrano: n° 14 presenti)

(Alle ore 13:37 entra in Aula il Consigliere Martone: n° 15 presenti)

(Alle ore 14:47 si allontana temporaneamente dall'Aula il Presidente Rosato e viene sostituita dal Vice Presidente Costabile: n° 14 presenti)

(Alle ore 14:52 rientra in aula il Presidente Rosato e riassume la presidenza: n° 15 presenti)

Per il cui contenuto integrale degli interventi succedutisi nel corso dell'intera seduta si fa rinvio alla trascrizione della registrazione della seduta che si allega al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale (**Allegato "1"**).

La seduta è tolta alle ore 15:35 del 30/05/2016.

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto nelle forme di legge.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

SIG.RA GIUSEPPINA ROSATO

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

SIG.RA MARINA COSTABILE

IL SEGRETARIO GENERALE

DOTT. LUIGI PILONE

ALLEGATO "1" ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N° 35 DEL 30/05/2016

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Buongiorno a tutti, oggi 30 Maggio, sono le 11 e 40, iniziamo la seduta di consiglio. Segretario, prego, per l'appello.

Il Segretario procede all'appello nominale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, Segretario. Mi preme salutare, innanzitutto, il consiglio dei giovani, che oggi sono presenti qua in aula, e mi auguro che questa esperienza vi possa... possa contribuire a farvi avvicinare anche al mondo dell'amministrazione, al mondo della politica. Cominciamo con il primo punto all'ordine del giorno.

1° punto: Interrogazioni.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Prego. Si è prenotato il consigliere Cicconardi.

CONSIGLIERE CICCONARDI - La mia è un'interrogazione rivolta al Sindaco, che richiede una risposta velocissima, o sì o no, a quello che io cercherò di esprimere. Con un atto di grande civiltà, a un certo punto della storia di questo paese, si è cominciato a realizzare dei presidi ospedalieri, quindi dei piccoli ospedali, decentrati, che, in effetti, riuscivano in qualche modo a soddisfare, a rendere serena anche la vita dei cittadini. Da un momento in poi, la poca accortezza della politica, e quindi, qui, non mi rivolgo all'amministrazione comunale ma, in generale, alla politica nazionale, ha cominciato, per motivi economici, secondo me bislacchi, a chiudere alcuni di questi centri. Uno dei primi che ha subito questa sorte è stato l'Ospedale di Gaeta. Io mi sono battuto moltissimo, cominciando dalle mie esperienze politiche gaetane, pur venendo da Pisa, per evitare la chiusura di un ospedale che era costato miliardi allo Stato, realizzato in una maniera moderna, con cinque sale operatorie funzionanti, con una sala operatoria di urgenza e con la possibilità, addirittura, di atterraggio degli elicotteri. Voi tutti conoscete l'Ospedale Di Liegro, ed era un ospedale fatto veramente bene, al servizio della cittadinanza. Aveva la terapia intensiva e le urgenze giuste per soddisfare anche una zona nella quale succedevano anche incidenti, movimento di persone, e tutto il resto. Da un momento in poi, l'affare politico e il dissesto economico ha cominciato, praticamente, ad indurre i cosiddetti amministratori sanitari, a voler fare gli accentramenti. Io concepisco che, se cinque cittadine che non hanno un ospedale, poi dopo si preveda, per queste cinque cittadine, la realizzazione di un nuovo ospedale. Ma chiudere gli esistenti, per me, è stata una delle grandi follie. Per risparmiare su che cosa? Sul personale. E oggi non abbiamo, in generale, né gli ospedali né il personale. Questo inverno bislacco, ha visto ammalarsi molti bimbi e quindi molte famiglie, qui abbiamo i medici, e sanno, hanno dovuto, praticamente, portare alcuni bambini in ospedale. E hanno avuto bisogno, in

ansia, di assistenza, compreso mio nipote. Ora, la mia non è una lamentela personale, o una richiesta personale, è una richiesta che mi viene da più cittadini, che mi hanno chiesto come mai poi, in effetti, non riescono, nel nostro ospedale, ad avere assistenza. Allora io ricordo, e qui c'entra questa amministrazione, che il 28 Novembre 2014, che era un venerdì, noi siamo stati convocati d'urgenza perché dovevamo discutere, praticamente, un atto aziendale sanitario. Siamo stati convocati alle 9 - quindi sto parlando di due anni fa quasi - e alle 9 non era pronta, praticamente, la delibera che dovevamo discutere. In maniera corretta, due esperti di questo consiglio, l'attuale Presidente del Consiglio e il Dottor Dies, si sono appartati per cercare di redigere, cosa che hanno fatto, una richiesta opportuna, del Comune di Gaeta, avverso l'idea che avevano di revisione del nostro ospedale da parte dell'azienda sanitaria. Tornati in aula, io ce l'ho qui, e non la leggerò per questione di tempo e di educazione nei confronti di tutti, ma chi l'ha scritta la conosce e anche noi consiglieri la dovremmo conoscere, il Sindaco in primis. Questa delibera è stata votata, quel giorno, all'unanimità da questo consiglio direttivo. Il nostro Sindaco, il lunedì, andò alla riunione dei Sindaci e votò in maniera contraria a questa delibera, adagiandosi sulla delibera dell'Azienda Sanitaria. Il consiglio comunale successivo io ho chiesto, perché mi sono arrabbiato, le dimissioni del Sindaco, perché aveva fatto un atto contrario a qualsiasi normalità comportamentale. Però il Sindaco, alzandosi, e col suo fare molto corretto e gentile, ha spiegato che, prima di entrare in questo consiglio provinciale, il Direttore Sanitario - ora, io non conosco i gradi dell'ambiente sanitario - gli aveva assicurato che avrebbe soddisfatto quello che noi stavamo chiedendo, non scrivendolo però, così, a voce. Noi... stringo, ma dovevo... la storia doveva essere precisa, perché altrimenti non si capisce perché sto a fare questa cosa... e noi abbiamo detto : "va bene, signor Sindaco, siamo d'accordo con lei". Stiamo parlando di Novembre, stiamo parlando di una riunione fatta nel 2014, e il Sindaco ci aveva detto che entro Giugno dell'anno successivo, quindi 2015, noi avremmo avuto soddisfazione delle nostre richieste. La domanda è: signor Sindaco, lei è soddisfatto di quello che è successo nell'Ospedale di Gaeta e della situazione

che ora c'è? E risponde, questa situazione, alla nostra richiesta? La risposta deve essere, per quello che mi riguarda, e quindi per quello che chiedo, sì o no. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Prego, Sindaco.

SINDACO - Beh, io credo che un argomento così importante, lo spunto che lei, consigliere Cicconardi, mi ha dato, non può essere sintetizzato con una risposta “sì o no” perché, comunque, è, sicuramente, una materia molto complessa. Quindi, prima di dire “sì o no”, debbo assolutamente fare una premessa. Allora, innanzitutto, mi corre d'obbligo fare un plauso a tutti gli operatori sanitari, che operano all'interno dei vari presidi ospedalieri perché, nonostante il taglio delle risorse e, come lei correttamente ha detto, che non dipende dall'amministrazione comunale ma dipende dai vari governi nazionali che si sono succeduti e dai vari governi regionali, aggiungo io, che si sono succeduti, che hanno portato a questo stato di fatto dei presidi ospedalieri, ovviamente bisogna riconoscere che tutti gli operatori, i dirigenti, appunto, che sarebbero i coordinatori di reparto, i medici, gli infermieri e, quindi, anche gli operatori non sanitari che, comunque, con tutte le difficoltà del momento, stanno cercando di mantenere un livello sanitario di qualità per gli interlocutori che sono, purtroppo, gli interessati... i cittadini, in questo caso, di tutto il Golfo di Gaeta. Detto questo faccio anche una piccola premessa storica, di come è partito tutto quanto. Ovviamente, fine anni novanta, l'amministrazione di allora, quando è iniziato tutto il processo di smantellamento dei presidi ospedalieri... sai perché è importante fare questo, consigliere Cicconardi? Perché poi arriverò al punto, che ora non possiamo più parlare di presidi ospedalieri. Ecco perché, poi non voglio essere tacciato che io dico che si usano parole improprie. Voglio solamente dire... raggiungere... poi, per chiarire, perché magari lei voleva anche dire quello, ma ha utilizzato dei termini, in questo momento, impropri. Allora, cosa accade... è iniziato tutto lo smantellamento dei presidi ospedalieri, fino ad arrivare ai primi anni duemila dove sono state, praticamente, deliberate la chiusura dell'Ospedale di Gaeta e di altri ospedali del Lazio, e la nuova costruzione del nuovo presidio ospedaliero DEA di

secondo livello che doveva essere ubicato a Formia. Ricordo questo perché con l'amico Giovanni Erbinucci, proprio in campagna elettorale, proponevo una soluzione e, vi dico onestamente, allora non ero d'accordo e invece, lo dico pubblicamente, potrei anche essere d'accordo ora per raggiungere l'obiettivo, che era quello di usare tutta la vecchia zona dei Cappuccini, per arrivare alla costruzione del presidio ospedaliero. Non di riaprire quello di Gaeta, perché è impossibile, dobbiamo dirci questo, allo stato attuale, ma di trovare un'ubicazione diversa al DEA di secondo livello che, in questo momento, è ubicato a Formia, e nella zona dove è ubicato, mi permetto di dire, quindi già è una prima risposta, non sono soddisfatto, e, ovviamente, non si realizzerà mai in quell'ubicazione dov'è. Tornando, invece, all'atto aziendale di cui lei faceva riferimento, con quell'atto aziendale noi non abbiamo votato l'apertura di un presidio ospedaliero, ma abbiamo votato l'apertura della Casa della Salute. La Casa della Salute non rientra nell'area ospedaliera ma rientra nell'area distrettuale del distretto socio-sanitario. Cosa vuol dire? Che, praticamente, tutte le emergenze, comunque, vanno veicolate verso i cosiddetti DEA, e quindi, in questo caso, quello più vicino è il presidio ospedaliero di Formia, e tutti, invece, i codici verdi e bianchi, chiamiamoli così, quindi le non emergenze, vanno veicolate verso la cosiddetta Casa della Salute. Allora votammo questo, perché io con forza, andai, e questo è un riconoscimento che va a tutta l'assise comunale, andammo a Latina a farci dare garanzie sulla possibilità di apertura della Casa della Salute. Quelle garanzie ci furono date, tant'è vero che nell'atto aziendale ci fu una proposta alla Regione, quindi, confermato tutto quanto noi avevamo detto, di apertura della Casa della Salute e del finanziamento dell'opera di adeguamento dei vari ex presidi ospedalieri, perché la problematica dove gira? Non è tanto l'apertura della Casa della Salute, perché tra l'altro, a Gaeta, siamo anche molto avanti, perché da quell'incontro che facemmo il coordinatore locale, il Direttore Sanitario locale, Antonio Graziano, praticamente, addirittura, ha chiuso anche un accordo con i sindacati, il che non è semplice, i sindacati e il rappresentante dei dirigenti ospedalieri. Quindi, addirittura, nel momento in cui viene fatto l'adeguamento della struttura, perché il problema che non hanno calcolato la Regione Lazio e il Governo nazionale, è che per aprire la Casa

della Salute in queste strutture e, concordo ancora una volta con lei, che già alla fine degli anni novanta non si doveva chiudere un ospedale con due sale operatorie all'avanguardia, allora, cinque sale operatorie, un reparto di rianimazione... quindi era, allora, un ospedale all'avanguardia. Andare a chiudere quell'ospedale è stata una scelta scellerata. Invece, secondo me, alla luce del poi, si doveva potenziare questo, invece di prevedere, visto che c'era un'area Cappuccini dietro e, quindi, voglio dire, molte volte involontariamente, e in questo caso lo dico per quanto mi concerne, puoi cambiare idea, perché alla fine se un'altra idea, ti rendi conto, amministrando, che è più operativa e può essere realizzata, è quella che bisogna percorrere. Quindi, la Casa della Salute, io so che la Regione Lazio, in una delibera recente, ha approvato tutta una serie di finanziamenti o, comunque, ha stanziato, qualche milione di Euro da destinare all'adeguamento per garantire la sicurezza degli operatori di tutti gli ex presidi ospedalieri. Quindi il procedimento al fine di aprire la Casa della Salute, tant'è vero, e chiudo, Presidente, tant'è vero che erroneamente c'era la scritta "Pronto Soccorso" ma, in realtà, quello è un cosiddetto punto di accesso che, praticamente, non ha nulla a che fare con il Pronto Soccorso, tant'è vero che non può ricevere le emergenze, perché qualsiasi cittadino che è sottoposto ad un'emergenza e va in questo punto, va immediatamente veicolato su Formia. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Prego, consigliere Cicconardi.

CONSIGLIERE CICCONARDI - Guardi, io avevo chiesto una roba un po' diversa da questo bel discorso che lei ha fatto e che mi ha rinfrescato la memoria. Io avevo chiesto, semplicemente, siccome lei è andato con questo deliberato... mi faccia... la mia domanda è una, e lei mi risponde un'altra: io ho fatto una domanda precisa, perciò la risposta poteva essere "sì o no", perché non è che mi sono inventato la risposta. Io ho chiesto, siccome lei è andato lì con questo deliberato, lei è tornato che ha votato contro questo deliberato, ha votato l'atto aziendale, lei ci aveva riuniti per stilare un documento avverso all'atto aziendale. Non l'ho stilato io, l'ha stilato la Presidente e il Dottor Dies. Noi l'abbiamo accettato, abbiamo aspettato qui,

pazientemente, quattro ore, che fosse stilato questo documento. Lei è andato con questo documento, lei come Sindaco di Gaeta, continuo a dirlo, mi dispiace, doveva votare questo documento. Punto. Non ci sono discussioni. Lei, giustamente, avrà i suoi motivi, non voglio dire i motivi che penso, ma i motivi ce li ha lei, ha votato a favore dell'atto aziendale. E' tornato qui, lei sa benissimo che io non l'ho presa bene e, cosa veramente inusitata, ho chiesto le sue dimissioni. Lei, giustamente, è intervenuto e, siccome ha un ottimo eloquio, se ne accorgeranno tutti, e io di questo gliene faccio anche vanto, ha fatto le promesse, posso fare un esempio nazionale? Renziane. Ha detto : "a Giugno, a Giugno mi ha promesso il tizio che governava - o che governa ancora, non lo so nemmeno chi sia, non mi interessa - che a Giugno noi rispetteremo queste questioni della Casa della Salute...", cioè, le cose che hanno scritto loro. Io ho fatto una domanda precisa, lei, oggi, dopo due anni, mi doveva rispondere, è soddisfatto o no del suo intervento a Latina. Mi doveva dire, secondo me, poteva dire, o sì o no. Invece ha fatto un discorso di scuse che io condivido... non scuse, ha, voglio dire, voluto dimostrare il motivo per cui ha votato in un altro modo, un po' all'italiana, perché in Italia ora ci siamo abituati che c'è di mezzo la Provincia, la Regione, lo Stato, l'Europa, l'America che ora ha Trump che ci darà fastidio, il Giappone che è intervenuto... cioè, non si sa mai di chi è la responsabilità. Questo è quello che stiamo spiegando, forse, anche ai ragazzi, che devono imparare che nella vita la cosa migliore è non individuare mai un responsabile. Invece, secondo me, bisogna individuare un responsabile. Ora, in questo caso, lei ci ha spiegato questo. Quindi, io, mi dispiace, poi in privato chiacchiereremo sull'argomento, io non sono soddisfatto, perché vedo che questa cosa, che mi sta molto a cuore, dal lontano '94, ancora continua ad essere una mezza baracca scassata. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, consigliere Cicconardi. Io, guardi, un attimo... sì, un attimo solo... prego consigliere...

SINDACO - Volevo aggiungere una cosa, allora, se consente, Presidente. Allora, per quanto riguarda il mio voto lì, in assemblea, io voglio solo ricordare a tutta la platea

che io lì fui l'unico sindaco di centro-destra che ha votato diversamente dal colore, nonostante gli accordi. Perché ritengo che non bisogna fare un'opposizione distruttiva ma bisognava dare credibilità al governo che, in quel momento, stava portando avanti questa progettualità. Poi è intervenuta questa problematica dell'adeguamento strutturale. Quindi, per questo motivo non le ho detto un sì o un no, perché, poi fondamentalmente le ho detto no alla luce di tutto, ma per quale motivo? Perché bisogna anche capire tutte le problematiche che, ovviamente, possono avere i vari enti sovraordinati. Certo, però stiamo parlando, in questo caso, io sono soddisfatto del documento che ho approvato lì, perché lì non è che non ho votato quello che ha detto l'assise comunale: l'assise comunale mi ha dato un mandato, "se rispettano questo documento - se si ricorda - voti a favore, se non lo rispettano voti contro." Io andai lì, quando il direttore generale si alzò e mi diede, ovviamente, supporto, dicendo che avrebbe rispettato il documento, io per una questione di correttezza ho votato a favore, e lì ho avuto tantissime, giustamente, difficoltà, perché c'erano tutti gli altri sindaci del centro-destra che invece hanno votato contro. Però io, ormai, l'assise comunale mi aveva dato un mandato e dovevo rispettare quello che era il mandato dell'assise comunale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Prego, consigliere Cicconardi, seconda interrogazione.

CONSIGLIERE CICCONARDI - Penso che pensiamo tutti che queste sono battaglie di civiltà, che riguardano il paese, quindi eliminiamo centro-destra, centro-sinistra e i governi, quando uno deve fare una battaglia... noi Gaetani non siamo abituati a fare battaglie, tant'è vero che il pullman continua a fermare giù al porto, questo è un discorso che faremo a parte. Siamo un popolo abbastanza accondiscendente a tutti, io vorrei che fossimo più reattivi, un po' alla francese. Comunque, andiamo avanti. C'era un'altra cosa che volevo chiedere, non so a chi chiederlo. Cioè, praticamente, lo stato di non controllo in cui versa il nostro paese. E qui c'è una commistione di motivi. Il primo, perché mi dispiace dirlo, ma io a Gaeta,

e ora andremo intorno a un periodo abbastanza caotico, non vedo sorveglianza di nessun tipo. Cioè, secondo me, scusate, sarà una mia impressione, è un paese in stato di abbandono. E' talmente in stato di abbandono che io, ieri sera, ho chiamato i Carabinieri, e spiego perché. Perché, con la questione della raccolta differenziata che spero vada bene, per tutti andrà bene, per noi va malissimo, perché io abito in Via Maresca, allora, sono due anni che continuo a combattere. Sono andato tre volte alla sede, lì, dell' ECOCAR, sono venuto qui da una signora che, molto distrattamente, fra uno sbadiglio e l'altro, mi ha detto che si sarebbe occupata della cosa. Ho telefonato all'onnipotente e all'onnipotente Geometra, non mi ricordo come si chiama... il tuo amico... Petrone, ecco, e mi ha giurato sulla mamma, almeno due volte, che avrebbe fatto... anzi, prende subito il telefono, poverino, forse non ci può. In poche parole, abbiamo quei cassettoni variopinti sulla strada di Via Maresca, nei quali conferiscono spazzatura da Itri fino a Formia, tutti lì, e quindi, vicino a casa mia, vicino al cancello di casa mia, e quello, secondo me, veramente è una cosa pericolosa, praticamente c'è un immondezzaio. Ora, fino a che siamo nella stagione climaticamente favorevole, nel senso del freddo, nulla può succedere. Però io faccio presente... faccio... eh? Posso andare? No, no, lasciamo perdere, tanto non fa niente... non lo diciamo ma siamo un po' abituati. Allora, praticamente il discorso è, e non so l'assessore competente, probabilmente, non lo so, non lo vedo, ma non ha importanza, mi può rispondere chi vuole, praticamente lì è una discarica a cielo aperto. Anzi, ieri ho chiamato i Carabinieri perché si è fermato un pulmino, di color rosso, dal quale sono scese alcune persone, che non sono né di Gaeta né dell'Italia, a rovistare, cercando roba abbandonata nei dintorni di questo cassone dipinto. Siccome mia figlia tornava da Pisa, dove c'è un certo grado di civiltà, diverso da Gaeta, appena è entrata nel cancello ha detto : "Papà, guarda, io sto assistendo a una scena qua fuori, che è incredibile", eccetera... E io ho chiamato semplicemente i Carabinieri, e ho detto... non i NAS, perché ora, fra un po', chiamo quelli del servizio sanitario perché non è possibile andare avanti così. Allora la domanda è, siccome io sto combattendo questa mia piccola battaglia, inutilmente, da circa due anni, cosa devo fare, devo dar fuoco al cassonetto, così lo eliminiamo, visto che

prima io avevo una situazione di discarica dei rifiuti solidi urbani perfetta? Quando non c'era la differenziata per Gaeta, tutti questi soldi che paghiamo, eccetera, io là sopra stavo benissimo, c'erano due cassettoni dove venivano conferite le cose... negli ultimi quattro giorni si è rotto l'automatismo che li apre, non so se voi avete questa esperienza, c'è un pulsante verde che li apre automaticamente, si è rotto l'automatismo, la gente, scocciata del fatto che era rotto l'automatismo, arriva da Itri e scarica per terra, finanche che mette di tutto, che ieri il pulmino rosso si è fermato e non so chi fossero, non lo voglio neanche sapere, si sono messi anche a guardare nel circondario come stiamo sistemati in casa, e io ho dovuto chiamare i Carabinieri. Ora la domanda è, signor Sindaco io mi rivolgo a lei perché gli assessori non li vedo, ma io domando due cose, vogliamo vedere che questo paese abbia una vigilanza che preservi i cittadini e anche le persone di età non matura, da quello che può succedere? Primo, quindi la vigilanza. Secondo, vogliamo vedere di diventare anche noi un paese, come lei si sta sforzando di fare, abbastanza rivolto a una civiltà più generalizzata? Visto che, dove abito io, è l'ingresso residenziale di Gaeta e chi arriva a Gaeta, il primo spettacolo che trova è questo immondezzaio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Ok, allora, risponde il Sindaco per una parte e poi l'assessore Coscione per un'altra.

SINDACO - Allora, innanzitutto, condivido perfettamente quello che lei ha affermato, perché io sono uno di quelli che era assolutamente contrario alle isole ecologiche perché per me, quando parte una raccolta differenziata, purtroppo non c'è, nel popolo, la cultura della differenziazione e l'onere di differenziare, di andarlo a collocare nel modo giusto. E quindi, per me, sarebbe stato più utile partire col porta a porta per tutta la città, ovviamente questo richiedeva anche un aggravio di costi, e poi, successivamente, una volta che si è... la cittadinanza si era abituata, questo non lo dico io, sono statistiche nazionali, si poteva ritornare dal porta a porta - e stiamo parlando di sei, sette, otto anni - alle isole ecologiche. Ovviamente, però, ora ce l'abbiamo il problema, e dobbiamo cercare di risolverlo, non dobbiamo fare risposte

e poi ci giriamo intorno ma non diamo... allora, l'unica possibilità è o la vigilanza, di cui il collega Coscione adesso procederà alla risposta, o, altrimenti, dotare ogni isola ecologica di una telecamera, per andare a verificare e sanzionare tutti gli utenti che sono indisciplinati e sono di fuori, sicuramente, ma c'è anche una gran parte di cittadini di Gaeta. Addirittura io ho beccato dei, vabbè, una categoria ben specifica che dovrebbe fare il controllo, a buttare l'immondizia fuori orario di lavoro e anche in maniera sbagliata, con delle buste, e quindi immaginavo che questi andassero in un'isola ecologica. Una categoria ben specifica, quindi, consigliere Cicconardi, ovviamente, per quanto concerne una maggiore attenzione su queste isole ecologiche, tant'è vero, sulla parte di Monte Tortone e company, dove si è trasformato in porta a porta, va decisamente meglio, ma dove ci sono le isole ecologiche, in effetti, bisogna... guarda, ora che ritorna l'assessore... lei, sicuramente, la vedo molto puntuale e attento a queste problematiche, vedrò di attivarlo affinché si risolva, in qualche maniera. Un anno, perché dall'estate scorsa sono iniziate le isole ecologiche.

ASSESSORE COSCIONE - Per quanto riguarda la vigilanza, dei ventuno vigili a disposizione di questo comando, che, purtroppo, da poco, sono entrato a gestire, quattro vengono dislocati giornalmente per fare il controllo presso queste isole ecologiche, due di mattina e due di pomeriggio. Purtroppo, lei lo sa, che se non li beccano a buttare nel momento l'immondizia, è chiaro che non possono rilevare. L'ha già detto il Sindaco che si sta facendo la gara per mettere delle telecamere e, quindi, appena ci saranno le telecamere, auspichiamo che ... e, fanno il giro, purtroppo... lei ce l'ha sotto casa, anche io ce l'ho sotto casa e vivo... no, vivo sicuramente una situazione peggiore della sua, perché, essendo in periferia, a tutte le ore vanno a buttare. Meno male che, le posso garantire, che il servizio, almeno ultimamente sta un po' migliorando e quindi passano un po' più di frequente a raccogliere l'immondizia... lo so, però purtroppo altre cose non è che possiamo farle, fintanto che l'amministrazione non decide di fare il porta a porta, veramente, dappertutto, come fanno anche a Formia, perché di più, purtroppo, non possiamo fare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, assessore Coscione. Consigliere Cicconardi, prego, è soddisfatto o non è soddisfatto?

CONSIGLIERE CICCONARDI - Secondo lei che cosa dovrei essere, scusi? Va bene, aspettiamo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, consigliere Cicconardi. La terza interrogazione? Ne ha un'altra? Ha finito. D'accordo, grazie. Consigliere Costabile, prego.

CONSIGLIERE COSTABILE - Grazie, Presidente. Credo che questa interrogazione debba essere rivolta a lei ma soprattutto al Sindaco, sono rivolta al Presidente del Consiglio, credo che tutti siamo a conoscenza dell'intervento del Questore di Latina presso la Commissione Parlamentare Antimafia, un intervento durissimo e allarmante, Sindaco, circa la presenza e la penetrazione criminale nel territorio della Provincia di Latina, e, in particolare, a Formia e Gaeta, nonostante, Sindaco, appaiano delle città tranquille. Il questore ha parlato di complicità politiche e istituzionali inquietanti, cito le sue parole: "Le pubbliche amministrazioni sarebbero solo degli esecutori materiali nel dispensare appalti, autorizzazioni, concessioni e servizi, alle numerose holding criminali presenti nel sud pontino". Io credo, Sindaco, che davanti a queste dichiarazioni non possiamo rimanere indifferenti e girarci dall'altra parte. Chiedo allora perché non è stato mai costituito l'osservatorio comunale sulla criminalità, da me richiesto e anche da altre forze politiche esterne al consiglio, ma richiesto da illo tempore, e se si ha l'intenzione di convocare un consiglio comunale per approfondire questa problematica, alquanto allarmante, dal momento che è un dovere istituzionale garantire la legalità e la trasparenza dell'attività amministrativa, tutelando e assicurando, in primo luogo, i cittadini che rappresentiamo in quest'aula. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Prego, il Sindaco.

SINDACO - Beh, per quanto riguarda la proposta dell'osservatorio io, lo dico con molta franchezza, alla luce anche dei colloqui che ebbi col vecchio prefetto, D'Acunto, che giustamente diceva che questi compiti sono istituzionalmente assegnati alla Prefettura e, appunto, al comitato provinciale di sicurezza. Tant'è, giusto per portarle un'esemplificazione, che erroneamente, un anno fa, quando si insediò questo nuovo Prefetto io mi permisi di convocare una riunione tra le forze dell'ordine per un problema di sicurezza, giustamente e correttamente mi chiamò sua eccellenza il Prefetto, col quale, veramente, persona squisita, attenta e, tra l'altro, si vedono i suoi progressi veramente da poliziotto, da personaggio di investigazione, eccetera, quindi, che sta tenendo veramente molto sotto controllo tutto il territorio, mi chiamò e mi disse che ero un Sindaco-sceriffo se volevo sostituirmi a lui. Quindi le dico questo piccolo particolare perché loro, e quindi il Prefetto in capo è colui che, appunto, opera nel settore della sicurezza, della garanzia, della legalità, col comitato provinciale. Esiste un comitato provinciale, formato dai rappresentanti provinciali di tutte le forze dell'ordine e delle forze militari. Tant'è che il Prefetto mi ha sempre invitato, qualora ci siano alcune problematiche, a interloquire con lui direttamente. Non vi nascondo, e lo rendo pubblico, che io, dopo queste dichiarazioni che, per la precisione, e lei credo che lo sa perfettamente ma è giusto, e condivido tra l'altro questa interrogazione che ci permette anche di ragionare insieme, erano più indirizzate ad un altro comune limitrofo che a noi, in maniera puntuale. Però, nonostante questo, io ho chiesto se potevo fare qualcosa, nel senso di un intervento, eccetera, e ovviamente mi è stato detto che loro già stanno procedendo e, quindi, di evitare allarmismi e di pensare ad amministrare correttamente, nel segno del rispetto della legalità, questo Comune e che, per il resto, già hanno, con me hanno usato questo termine, "attenzionato" tutte le problematiche del territorio. Io ovviamente poi, successivamente, nei mesi prossimi, quando avrò modo di interloquire nuovamente col Prefetto, col signor Questore, ovviamente, magari, gli chiederò nuovamente se ci sono novità o se la nostra assise comunale può fare qualcosa in questi termini. Come consiglio, dico.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Costabile.

CONSIGLIERE COSTABILE - Grazie, Sindaco, delle sue risposte, prendo atto e, per adesso, attendo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Bene, grazie. Prego, la seconda interrogazione.

CONSIGLIERE COSTABILE - Stadio Riciniello, chi mi risponde? Fortunatamente, caro assessore, sia la Polisportiva Gaeta che la Don Bosco, per merito di dirigenti e giocatori, sono riuscite a salvarsi nei rispettivi campionati. Perché, dal punto di vista degli impianti sportivi, il comune di Gaeta, da quattro anni, sembra proprio che voglia far retrocedere queste due squadre, privandole del campo sportivo Riciniello. E' una realtà di fatto. E da quattro anni sentiamo dall'assessore allo sport, quindi, da lei, e dal Sindaco, solo annunci sull'imminente riapertura: da tanto che si parla di questa famosa riapertura che, finora, purtroppo però non c'è stata. Vorrei sapere il motivo del ritardo, chi sono i responsabili, e se possiamo avere una data certa per la riapertura. Vorrei sapere, inoltre, quanto sono costati i lavori di riqualificazione del campo sportivo di San Carlo, visto che non sono serviti a nulla - o a ben poco - perché, quando piove, si allaga e quando non piove si alza una montagna di polvere. Grazie.

ASSESSORE RIDOLFI - Allora, volevo iniziare prima col Riciniello e col San Carlo, forse, perché mi chiedevi delle cifre. Allora, sono stati spesi, ultimamente, intorno ai trentamila euro per l'impianto di irrigazione e per la messa a punto della superficie di gioco. Non mi risulta ci siano gli stessi problemi che c'erano prima, di questo mi sembra che siano testimoni le società sportive, che hanno apprezzato quel tipo di intervento. Non solo le società sportive ma anche il quartiere che, tra l'altro, non ha avuto più problemi per quanto riguarda la polvere. Per quanto riguarda,

invece, il Riciniello, praticamente il campo in erba sintetica ci è stato consegnato il 23 di Dicembre, se non erro, l'omologazione sportiva, quindi parlo solo del manto erboso, è arrivata nel Febbraio del 2016, dopodiché abbiamo chiesto un primo sopralluogo per poter vedere se c'erano altre prescrizioni da parte delle autorità competenti e ci è stato detto, praticamente, ci hanno richiesto il completo rifacimento della recinzione perimetrale. Per poter fare questo occorre avere a disposizione una somma che si aggira intorno ai quarantamila euro, che abbiamo recuperato dai fondi di bilancio e oggi è stata fatta la determina di affidamento a una ditta appositamente individuata sulla short-list che è presente nell'ufficio lavori pubblici. Quindi, a giorni dovrebbero iniziare questo tipo di intervento per il rifacimento della recinzione, dopodiché dovrà essere convocata la commissione per esprimere il giudizio finale e per poter dare la possibilità alle squadre di ritornare al Riciniello. Nessuno di noi si è mai sognato di far retrocedere le squadre, io credo che questo lo possiamo dire tranquillamente, senza nessun problema. Tra l'altro le società sono state tutte puntualmente informate dal sottoscritto, passo dopo passo, dell'andamento dei lavori. Non mi risulta essere stata fatta protesta specifica, in merito, dalle società sportive perché hanno compreso, e infatti io le ho lodate, pubblicamente, più di una volta e ne approfitto adesso per farlo anche in consiglio comunale. Nessuno si è... hanno sopportato questo periodo di disagio con grande professionalità e con grande sensibilità, per cui li ringrazio ancora una volta pubblicamente. Speriamo tutti di riportare le squadre, quanto prima, al Riciniello. Una data certa non gliela posso dare perché sappiamo come funziona la burocrazia nel nostro Paese. Poi, se qualcuno pensava che i tempi fossero più brevi, mi meraviglio come questo tipo di intervento non sia stato fatto prima.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, assessore.

CONSIGLIERE COSTABILE - Assessore, prendo atto di quello che ha detto, spero che al più presto ci sia questa apertura del campo. Mi fa piacere che vi state dando da fare. Per quanto riguarda il campo di San Carlo, non vorrei essere presa per

quella che si inventa le cose, l'ho visto io personalmente, passando di lì d'estate, mentre giocavano i bambini, una nuvola di polvere, irrespirabile. Cioè, io non parlo mai per sentito dire ma vedo... no, no, anche quest'anno, verso l'autunno, così si è alzata la polvere. E quando piove, sicuramente si fanno le pozzanghere. Io poi invito qualche altro consigliere che ha qualche bambino che gioca a calcio se può guardare le partite di pallone...

ASSESSORE RIDOLFI - Quando piove si fanno le pozzanghere... succede dappertutto, anche nei migliori campi del mondo, quelli che hanno un drenaggio bellissimo e super, abbiamo visto... io ieri ho visto una partita di Serie B, un playoff di Serie B, ed era un campo praticamente impraticabile.

CONSIGLIERE COSTABILE - Comunque, assessore, l'importante è che l'intento, sia mio, come opposizione, che suo, come maggioranza, vada nello stesso punto, quello di garantire, veramente, uno sport sicuro e che fa comodo a tutti i ragazzi. Va bene? Grazie.

ASSESSORE RIDOLFI - D'accordo. Prego.

CONSIGLIERE COSTABILE - Ultima, Presidente. Assessore Matarazzo, il bagno pubblico installato sul lungomare Caboto è lì, in bella mostra, se ci affacciamo lo vediamo anche di qui, carino. Ma è chiuso, assessore, e non si capisce se e quando aprirà. Vorremmo conoscere i motivi del ritardo e chi sono i responsabili, conoscere la data dell'apertura, possibilmente, ma più che io, i cittadini che rappresento qua dentro e, in modo particolare, gli anziani, che, puntualmente, potevano venire nell'ufficio comunale, e quanto sono costati, complessivamente, i lavori di installazione e a quanto ammonteranno, annualmente, i costi di manutenzione. Grazie.

ASSESSORE MATARAZZO - Allora, prima di tutto, anche da parte mia e della Giunta, il saluto a questi ragazzi splendidi, che sono venuti qua della Principe Amedeo, e al Minisindaco. Allora, consigliera Costabile, per quanto riguarda i costi, ti fornirò risposta scritta quando mi sarò informato attentamente. Per quanto riguarda i lavori a che punto stanno, ti posso dire che l'impianto sottostante è stato già realizzato e predisposto, cioè sono stati fatti i collegamenti. Manca il contatore dell'acqua che sarà a carico dell'autorità portuale, quindi, sarà fatto a cura dell'autorità portuale. Questo mi dice il responsabile del procedimento, questo ti rispondo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Prego, consigliere Costabile.

CONSIGLIERE COSTABILE - Quindi praticamente io ho fatto delle domande, quando aprirà non mi ha risposto, assessore, non lo sa?

ASSESSORE MATARAZZO - Allora, adesso te lo rispondo, chiaramente non è che può decidere il Comune, perché se è a cura dell'autorità portuale, non è...

CONSIGLIERE COSTABILE - E' strano, perché l'autorità portuale è sempre presente per quanto riguarda le aiuole, per quanto riguarda i lavori, gli appalti sul lungomare. E' di un'efficacia e un'efficienza, guardi, mai viste. Possibile che per un bagno pubblico, che serve alla città di Gaeta e ai cittadini, l'autorità portuale non se ne interessa nulla? Mi sembra strano, per una piccola cifra, oppure devo pensare che l'autorità portuale pensa solamente ai grandi appalti, alle grandi cifre. Non vorrei pensare questo, mi spiacerrebbe, assessore. Quindi, anche da parte del Comune non ci sta un sollecito verso l'autorità portuale, però ci sono solleciti di altro tipo. Ma allora stiamo lavorando per la città, assessore, o stiamo lavorando per altri interessi?

ASSESSORE MATARAZZO - Guarda, io ti ho risposto sull'interrogazione che mi hai fatto, ok?

CONSIGLIERE COSTABILE - Sì, va bene, quindi vi farò sapere tutti i...

ASSESSORE MATARAZZO - E' chiaro, io il dettaglio particolare della cifra, di quanto è costato, te lo fornisco per iscritto entro i termini previsti dalla legge.

CONSIGLIERE COSTABILE - Va bene, va bene. Quindi ai cittadini di Gaeta non possiamo dare una risposta. Mi dispiace, il bagno pubblico sta lì, in bella mostra. Verrà aperto? Boh, non si sa. Grazie, assessore, aspetto la sua risposta scritta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Prego, consigliere Matarazzo.

CONSIGLIERE MATARAZZO - Io faccio... farò un'interrogazione tematica, desidero sapere, visto che ho avuto rassicurazioni verbali, quando sarà indetta la gara per l'individuazione del soggetto che deve installare il mercatino dell'antiquariato. Dico questo perché, lo dico ora, in maniera chiara, che denuncerò il Sindaco, l'assessore e tutti coloro che sono coinvolti, compreso il Segretario Generale, qualora si tenesse un'altra mostra dell'antiquariato senza gara. E penso che l'assessore competente mantenga ciò che ha detto. Sto parlando di un mese fa. E, quindi, si ha tutto il tempo di fare la gara e di evitare che, con la storia della precarietà, della provvisorietà, della città turistica, poi esce Gennaro Dies che dice cose europee, io voglio rimanere a Gaeta. Desidero sapere se è possibile avere una gara che dia soldi alla città, che dia lustro alla città e, soprattutto, che nella scelta del contraente sia scelto il migliore, che dia, anche qualitativamente, il senso dell'antiquariato e non del mercato. E all'interno di questa interrogazione desidero sapere, e penso che il Sindaco sentirà, ma quando sarà messo all'ordine del giorno del consiglio comunale, l'approvazione definitiva del piano di utilizzazione degli arenili. Visto che il Sindaco si era impegnato... che cosa? No, è tematica... no, no, non è vietata, è sempre nei riguardi dello stesso assessore, l'assessore Coscione. Quindi, desidero sapere...

ASSESSORE COSCIONE - Allora, credo che si stia sbagliando, del mercatino sì, PUA e demanio non è di mia competenza.

CONSIGLIERE MATARAZZO - Non ce l'ha? Allora bravo assessore, allora, se lei non è competente, perché nel suo ufficio tiene le osservazioni del PUA?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Per favore, non iniziamo. Per favore. Consigliere Matarazzo, prego.

CONSIGLIERE MATARAZZO - E' lei che è intervenuto... allora, desidero sapere quando il PUA sarà approvato definitivamente in consiglio comunale e, nel contempo, lo dico iniziando dal Segretario Generale, Sindaco, e assessore competente, vi diffido, compreso il dirigente, a stipulare convenzioni che sono fuori legge. Vi diffido a stipulare convenzioni fuori legge, utilizzando l'articolo 5, comma 2, del regolamento regionale 15 Luglio 2009, numero 1, che è una frode giuridica, caro signor Segretario Generale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Consigliere moderi i termini, consigliere.

CONSIGLIERE MATARAZZO - No, è italiano. Frode giuridica è italiano, non è... posso moderare il tenore di voce, questo sì. E, l'ultima cosa, sempre tematica, all'interno di questo discorso cosiddetto turistico, ecco la tematicità, qual è il criterio che informa questa amministrazione, almeno per quest'anno, relativamente all'occupazione del suolo pubblico. Cioè, qual è il criterio? Si può avere... qualche anno fa, il titolare di un bar che era, in questo caso, *Brio Bar*, aveva la pedana. Mi risulta che è stata eliminata, non per volontà del titolare. E mi fermo qua. Oggi io vedo che in questa città, non significa bloccare il turismo, bloccare le attività commerciali, le attività turistiche, infatti la mia richiesta è qual è il criterio. Perché se il criterio è quello della sicurezza stradale, quello del rispetto del codice della strada,

quello del rispetto dell'igiene, della salute pubblica, e della sicurezza in senso lato, io mi permetto di dire che, forse, qualche occupazione, questi criteri, forse, per come anche viene svolta, al di là dei tagli di nastro che non si sono mai visti, che vengono fatti dall'amministrazione che viene ad aprire con un taglio di nastro, io, lo dissi chiaramente, in questa fine dell'estate, lo dico, devo ristrutturare il mio studio, chiederò al Sindaco che mi venga a tagliare il nastro dello studio. Allora, questa è la prima interrogazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, consigliere Matarazzo, anche se sono tre. Prego, assessore Coscione.

ASSESSORE COSCIONE - Allora, per quanto riguarda il mercatino, che è la cosa che in questo mese mi ha tenuto più occupato in assoluto rispetto a tutte le altre deleghe che ho, evidentemente c'è un forte interesse, le ho risposto anche una volta telefonicamente. Hanno finito di fare una turnazione che era stata prevista dall'assessore precedente, adesso abbiamo chiesto, come ufficio, un progetto per individuare una nuova locazione, perché non si sa bene, adesso, dove dovrà passare la pista ciclabile, quindi stiamo attendendo il progetto definitivo. Quindi, stiamo individuando delle nuove location, visto che il mese di Giugno, una manifestazione appena ultimata, il 10-12 ci sarà il Conad Tour, a seguire ci saranno le tielle, c'è Sant'Erasmus e abbiamo intenzione di fare questo nuovo progetto per i mercatini, stiamo aspettando di aprire il mercatino, una volta fatto, come le ho detto, si farà la gara per l'aggiudicazione. Non ha bisogno... nelle more, non si fa niente, lei lo sa bene, me l'ha chiesto lei, me l'ha fatto chiedere da qualcun altro che le sta vicino. La parola è sempre la stessa, ha visto che qualcun altro ha fatto dopo? E non si preoccupi, nel momento in cui l'amministrazione avrà deciso dove si farà, e come si farà, non solo per l'estate, ma anche per il prossimo inverno, ci sarà quello che ci dovrà essere. Per quanto riguarda i dehors, si chiedono le autorizzazioni ai vigili urbani. Quando uno fa richiesta di occupazione di suolo pubblico, ci sono i vigili che ci danno l'ok, se loro dicono che per la viabilità e tutto il resto non ci sono problemi,

viene autorizzato, se è in regola con quello che il regolamento del consiglio comunale prevede, vengono dati, altrimenti non vengono dati. Quindi non ci sta nessuna... il perché *Brio Bar* l'ha tolto, sinceramente, io non lo so, me l'ha detto ma non credo che qualcuno gliel'abbia fatto togliere d'intento, sarà stata sicuramente una sua scelta. Però, le dico, penso che sia stata un sua scelta, non credo che qualcuno sia andato lì e gliel'abbia tolto. Poi per quanto riguarda il PUA, un attimo, lei ha detto... è andato oltre... perché sono nella mia stanza? Perché io, da Presidente del Consiglio, avevo ricevuto, da parte dell'assessore Vona, la documentazione per andare in consiglio comunale. Quando ho liberato la stanza per il nuovo presidente, mi sono riportato sopra anche le carte e per questo, quando me le ha chieste, stavano nella mia stanza. Però credo... no, io non sono il competente... e che c'entra? E' il Sindaco che decide la delega che deve dare. Comunque, quando mi ha chiesto copia delle documentazioni, credo che le siano state prontamente date senza alcun problema. Va bene? Penso di aver risposto a tutto.

CONSIGLIERE MATARAZZO - Sono parzialmente soddisfatto, in quanto non mi è stata data risposta, ma penso che il silenzio vale oro, cioè il silenzio in senso giuridico non significa né sì, né no, ma qui vale oro. Io ho diffidato il Sindaco, il Segretario Generale, l'assessore competente e il dirigente a stipulare convenzioni, ho fatto riferimento all'articolo del regolamento regionale, che sono... che costituiscono frode giuridica. Ve lo voglio dire in maniera chiara. L'assessore non è competente perché non è il suo settore, anche se, diciamo, per caso partecipa, diciamo...

ASSESSORE COSCIONE - No, come vice-sindaco partecipo, non per caso. Non come assessore competente, come vice-sindaco, non per caso. Non è per caso perché il Sindaco se mi chiede di andare a partecipare...

CONSIGLIERE MATARAZZO - Benissimo, delega il Sindaco. Allora, Presidente, lo voglio dire qua, oggi quello che sto dicendo è un esposto, si direbbe, in senso giuridico. Nel momento in cui qualcuno stipulerà convenzioni in frode alla legge,

automaticamente quello che sto dicendo diventa denuncia penale. Ve lo voglio dire già in partenza, in maniera tale che nessuno ha l'alibi di dire non ho capito, non ho pensato, non sapevo. Ve lo voglio dire. Questa come seconda... grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, consigliere Matarazzo, ma non è lei che deve suggerire di rispettare la legalità.

CONSIGLIERE MATARAZZO - No, io l'ho sollevato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Però se lei lo dice con questo tono, magari qualcuno potrebbe pensare cose diverse, ma non è assolutamente lei che deve assicurare la legalità in questo... lei deve vigilare.

CONSIGLIERE MATARAZZO - Presidente, quando circolano...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Lei vigila.

CONSIGLIERE MATARAZZO - Io vigilo, Presidente, quando circolano...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie.

CONSIGLIERE MATARAZZO - Quando circolano, senza nessun numero, però su carta intestata e viene dato dall'ufficio, una bozza di convenzione per l'adesione dei servizi connessi alla balneazione delle spiagge libere e quando, se lei ha la possibilità, anche durante questo consiglio comunale, di andare, per esempio, a Sant'Agostino, questo qui ce l'hanno tutti. E da chi viene dato questo qui? Da chi è stato dato? Con chi fanno questi incontri, che li fanno in queste sedi istituzionali, sapendo benissimo che qui è una frode, è una truffa, mi segui, che il Comune non può fare, se non approvando il PUA? Approvano il PUA e poi fanno tutto quello che devono fare. E lo dico a maggior ragione al Segretario Generale. Quello che vogliono fare... prima del PUA questo pezzo di carta è una truffa giuridica, mi segui? E così capiscono anche i

ragazzi, da piccoli, cosa significa truffa giuridica. Questo è uno. Detto questo, no, ascoltate, lo vedranno dopo. Seconda interrogazione. La seconda interrogazione riguarda... eh?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Per cortesia, silenzio in aula.

CONSIGLIERE MATARAZZO - Presidente, gradirei il Sindaco. Gradirei. Se può venire. Se poi ha problemi di salute o istituzionali io alzo le mani e vado avanti. Se sta facendo altre cose...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Dobbiamo aspettare lui per l'interrogazione?

CONSIGLIERE MATARAZZO - Vabbè, faccio allora un'altra che riguarda l'assessore Matarazzo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Per cortesia, silenzio in aula. Prego, consigliere Matarazzo.

CONSIGLIERE MATARAZZO - Allora, io penso che tutti coloro che vogliono bene a questa città, hanno interesse, nel voler bene a questa città, che soprattutto i propri figli rimangano in questa città e che questa città non sia solamente un simbolo geografico, o possa diventare, ancor più, un simbolo geografico. E quindi è anche giusto che tutto ciò che serve a valorizzare la nostra città, a renderla bella, attraente, secondo me è positivo. E qual è una cosa che attrae in una città? La fontana. Una fontana bella potrebbe attrarre maggiormente questa nostra città. Allora io mi domando, si può essere contrari alla fontana, qualunque essa sia? No. Si può essere contrari anche ad un tipo di fontana? Per me non cambia nulla, purché sia bella anche da un punto di vista estetico e altre cose. Ma la domanda che voglio porre, e sto parlando quindi della cosiddetta fontana che si dovrebbe realizzare a Piazza della

Libertà, di fronte... al centro della città, io domando, ma prima di parlare di una fontana così bella, le due piccole fontane che fronteggiano il plesso Virgilio e l'ala destra del Comune, che sono in uno stato che nemmeno l'Isis, secondo me, si divertirebbe più nemmeno a distruggere, voglio dire, perché non vengono ripristinate, invece di pensare ad un grande evento qual è questa fontana, tra virgolette, artistica? Questa è la prima domanda, oppure se lei aveva già previsto questo, quando potranno essere avviati i lavori per questa fontana, e se i soldi ci sono all'interno del bilancio di previsione o nel piano, se serve, nel piano delle opere triennali, anche se, secondo me, non dovrebbe rientrare in quel piano, però, voglio dire, se lo volete inserire, inseritelo. Però invece, riguardo al problema della fontana, qual è, e qui rientra il discorso di demagogia da una parte e di non rispetto delle regole e della trasparenza. Caro assessore, caro Sindaco, cari consiglieri comunali e caro anche pubblico, con contratto del 21 Dicembre 2015, repertorio 58/2015, è stato stipulato il contratto, rogante il Segretario Generale, che è anche responsabile dell'anticorruzione, ed anche della regolarità e correttezza dei procedimenti amministrativi, quindi con questo contratto del 21 Dicembre è stato stipulato il contratto per i lavori di allestimento, comprensivi di fornitura e montaggio per la messa in esercizio per una fontana artistica - apro una parentesi, se io andassi a qualsiasi parte del modo a scrivere fontana artistica, secondo me mi prenderebbero e mi porterebbero ad un manicomio, perché le fontane non è che esistono artistiche, tranne il Bernini, ma vabbè, comunque, andiamo avanti, questa è una parentesi che dico - nella rotatoria di Piazza Della Libertà - Corso Cavour e di regolarizzazione dell'intera area. Io ho visto questo contratto, e l'ho preso qualche giorno fa, quindi nessuno mi può dire che l'ho preso il 22 Dicembre. L'ho preso qualche giorno fa, perché siccome vedo che consiglieri della maggioranza, il Sindaco, qualche assessore, su questo problema della cosiddetta fontana sembra che sia un elemento fondamentale di rilancio della nostra città, mi sono domandato ma perché questa fontana - e qui entro nel merito dell'interrogazione - perché questa fontana non viene... non vengono iniziati i lavori? La domanda è che gli uffici a domanda... risponderebbe meglio un muro che un ufficio del Comune di Gaeta, però io poi mi sono andato a leggere, e lo dico anche al signor Segretario

Generale, l'articolo 7 del contratto, "avvio dell'esecuzione del contratto". Ai sensi dell'articolo 153, eccetera, sperando che questi articoli siano poi veri, e non siano sbagliati, però questo non ho avuto tempo di andarlo a verificare, l'avvio dell'esecuzione del contratto, questo, stipulato il 22 Dicembre, avverrà entro quarantacinque giorni dalla data di stipula del contratto, e nei casi previsti dall'articolo 302, dopo l'aggiudicazione definitiva ed efficace. Allora io mi domando, lascio perdere se esisteva un progetto, lascio perdere se esisteva un parere, lascio perdere che se proceduralmente sia tutto a posto, andiamo alla sostanza, perché altrimenti qualcuno dice che allora io non voglio la fontana, no, io voglio la fontana, però desidero sapere, il 22 Dicembre è stato stipulato questo contratto, l'articolo 7 dice entro quarantacinque giorni deve essere dato avvio a questo contratto, ad oggi, 30 Maggio 2016, anno domini, perché i lavori della fontana non sono stati iniziati? Qual è il motivo che ostacola? Qual è il motivo che potrebbe, diciamo, evitare una responsabilità del Comune, o c'è una corresponsabilità dell'impresa, o c'è il classico discorso, come io pavento, che siccome quella è ancora zona di cantiere di un altro contratto, e siete stati così folli da non far coincidere la chiusura di un contratto con un altro, oggi vi trovate in difficoltà? Chiedo risposta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Prego, assessore Matarazzo.

ASSESSORE MATARAZZO - Allora, per quanto... consigliere Matarazzo, ascoltami, per quanto riguarda le due fontanelle vicino il Virgilio, chiaramente, questo cercheremo di farlo, di metterlo immediatamente nel piano prossimo delle opere pubbliche, sicuramente, perché, concordo con te che vanno quantomeno... sì, sì, le mettiamo sicuramente nel prossimo... e certo che fa il serio, le dobbiamo fare belle, le dobbiamo migliorare... non lo so se saranno... comunque, al di là di questo, poi vedremo di farlo il più presto possibile. Per quanto riguarda tutto quello che mi chiedi, il procedimento, le procedure della fontana, logicamente non ti posso andare a rispondere a duecento domande, io mi aspettavo un'interrogazione scritta da parte tua in modo che ti potessi... chiaramente questa domanda così articolata, grazie

professoressa, lei... una domanda così articolata richiede una risposta precisa e, dunque, io te la fornirò dopo aver sentito il dirigente, il responsabile del procedimento e il direttore dei lavori. Ok? Va bene.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Prego, consigliere Matarazzo.

CONSIGLIERE MATARAZZO - Sono soddisfatto, in attesa della risposta. L'ultima interrogazione...

ASSESSORE MATARAZZO - Scusami un attimo, io volevo, se possibile, Presidente del consiglio...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Prego, prego assessore.

ASSESSORE MATARAZZO - Sono andato, ascoltami, ho chiesto anche lì negli uffici di rispondere immediatamente alla domanda che mi aveva fatto prima la consigliere Costabile, se posso... se posso rispondere adesso, ti chiedo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Prego, assessore.

ASSESSORE MATARAZZO - Per quanto riguarda i costi del bagno, il bagno autopulente, più la predisposizione, più il collegamento alle fogne, collegamento all'Enel, il totale dei lavori del Comune è costato intorno ai quarantamila euro. Questo lo puoi andare anche a verificare dalle carte che ti vengono fornite, ok? Dal bilancio comunale, ok?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, assessore. Prego, consigliere Matarazzo.

CONSIGLIERE MATARAZZO - Presidente, il... allora, le interrogazioni, in questo caso, riguardano... riguarda il problema del servizio delle tariffe, sia sportive che ECOCAR. Allora, signor Presidente, innominato Sindaco, o invisibile Sindaco, io ho fatto una richiesta agli uffici, e lo sa anche l'assessore competente, per quanto riguarda lo stato dei pagamenti delle società sportive, in relazione all'utilizzazione degli impianti sportivi comunali. Da questa disamina sembrerebbe che non tutti gli introiti che il comune ha previsto come entrata si stanno rispettando e, nello stesso momento, la cosa ancora più forte, è che soprattutto le società, questo non significa... già ho premesso, tutte quante le società, nessuna sta in regola, da quello che mi è stato detto dal Comune, dall'ufficio competente, però la cosa più grave, anche in relazione all'apertura del Riciniello, all'eventuale, diciamo, approvazione del regolamento sull'utilizzazione degli impianti sportivi, è che soprattutto le società più, cosiddette, più consistenti, Mistral, Polisportiva Gaeta e Don Bosco, indipendentemente dai loro connotati societari, oltre a chi ci sta dietro per sport e per passione, per hobby e altre cose, soprattutto queste tre società, sono quelle... per esempio, protocollo 17113 del 25 Marzo 2016, a firma della Dottoressa Maria Veronica Gallinaro, "in riferimento alla vostra richiesta verbale in oggetto, si comunica che, dai dati contabili riferiti ai versamenti per l'utilizzo degli impianti sportivi comunali, dal 2014 ad oggi, per le società sportive Don Bosco, Polisportiva Gaeta, Mistral, non risulta nessun versamento, tranne che per la società polisportiva Don Bosco che ha effettuato, in data 18 Marzo 2016, - apro una parentesi, io ho fatto la richiesta il 18 Marzo 2016, nulla sfuggirà come abbia potuto saperlo, comunque - un versamento di euro 150 per l'utilizzo del mese di Febbraio 2016 del campo sportivo". Allora, la domanda è se è possibile, da parte dell'amministrazione comunale compulsare tutte le società sportive, senza nessuna esclusione, affinché si mettano in regola con i pagamenti, e che, ed è questa la domanda, se le società che risultassero inadempienti, costituisce per loro un grave ostacolo per l'utilizzo dell'impianto sportivo, perché mi sembra strano che dal 2014, addirittura, queste sono tre società forti, sia dal punto di vista sportivo che del tipo di campionato, e anche degli sponsor da quello che mi risulta, che non paghino al comune le tariffe

orarie, mi sembra un po' osceno. All'interno di questo discorso, però, c'è, se l'assessore ha già presentato, come amministrazione comunale, la richiesta di rinnovo della concessione demaniale di San Carlo. Perché, sennò, nel 2016 finisce la concessione demaniale. L'ultima domanda, all'interno di questa, riguarda l'ECOCAR, dove io, il 10 Maggio 2016, protocollo 25200, e ho detto all'assessore, ex ed attuale, e al dirigente attuale che questa risposta gradirei averla prima del consuntivo, perché ho scritto: "Il sottoscritto Giuseppe Matarazzo, quale consigliere comunale, chiede rilascio di attestato di regolarità del servizio espletato dall'ECOCAR, in ossequio al rapporto contrattuale in essere. Chiedo, a tutt'oggi, quali e quanti, se del caso, inadempimenti sono stati rilevati e quanto si è incassato dalle sollevate inadempienze, e quanto deve essere incassato dal comune di Gaeta. Chiedo copia..."

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Ma questa è un'altra interrogazione?

CONSIGLIERE MATARAZZO - E' all'interno...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Consigliere, ma lei ha chiesto qualcosa riguardo alle società sportive...

CONSIGLIERE MATARAZZO - Alle tariffe, qui... allora no...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Sempre rispetto alle società sportive?

CONSIGLIERE MATARAZZO - No, no...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - E allora rispetto a cosa?

CONSIGLIERE MATARAZZO - Presidente, se lei legge l'interrogazione, l'interrogazione io ho precisato che sono tematiche, è vero che è la mia intelligenza che va avanti, rispetto al regolamento, mi deve dire qualcuno perché non posso fare un'interrogazione che abbia un'omogeneità di contenuti. Allora...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Allora, consigliere, abbiamo iniziato bene, allora già le devo dire che lei ha sfornato di due minuti il tempo dedicato alle interrogazioni. Ha chiesto questa cosa delle società sportive...

CONSIGLIERE MATARAZZO - Ma gli assessori sfornano rispetto alle risposte, se lei vedrà...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Sforano? Io mi sto segnando tutti i tempi.

CONSIGLIERE MATARAZZO - I minuti, i minuti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Eh, io me li sto segnando.

CONSIGLIERE MATARAZZO - Comunque ho finito, "copia della documentazione che allega l'autorità portuale con il servizio espletato dall'ECOCAR, e, a tutt'oggi, qual è il credito vantato dal Comune di Gaeta nei confronti dell'autorità portuale". Questo ho chiesto il 10 Maggio, quindi gradirei avere su questo una risposta, come sulle tariffe sportive.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Assessore Ridolfi, per quanto riguarda le società sportive?

ASSESSORE RIDOLFI - Sì, Presidente. Per quanto riguarda le società sportive, sono pienamente concorde con quello che dice il consigliere Matarazzo perché ne

abbiamo parlato anche in commissione di questo, e quindi sul nuovo regolamento penso che vada precisata questa cosa, che le società che sono inadempienti per quanto riguarda il pagamento, non dovrebbero avere titolo a poter usufruire degli impianti sportivi comunali... (intervento fuori microfono)... Io non impedisco nulla a nessuno, se lo impedisce... ma il regolamento lo fa il consiglio comunale, non lo fa Gigi Ridolfi, fino a prova contraria. Quando sarà il momento al consiglio comunale farai valere le tue posizioni. Per quanto riguarda quello che diceva il consigliere capogruppo Matarazzo, sono state fatte delle lettere di sollecito da parte del dirigente, su input del sottoscritto, non so se abbiano avuto dei riscontri, questo bisogna domandarlo all'ufficio di ragioneria. Per quanto riguarda il San Carlo, sappiamo che scade nel 2016, sta predisponendo la richiesta l'ufficio interessato per il rinnovo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, assessore. Per quanto riguarda l'altra interrogazione, l'assessore preposto è all'estero, magari le fornirà risposta scritta. Il Sindaco l'ho mandato a chiamare, sono già due volte.

CONSIGLIERE MATARAZZO - Sono soddisfatto della risposta dell'assessore Ridolfi e, diciamo, al Sindaco lo invito a leggere "L'elogio della follia".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Prego, consigliere Narducci.

CONSIGLIERE NARDUCCI - Presidente, devo fare un'interrogazione al Sindaco, gradirei la sua presenza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Sì, potrebbe... può andare avanti e la fa dopo quella, se ne ha tre?

CONSIGLIERE NARDUCCI - Ce ne ho tre, vediamo, con le altre, se qualcuno degli assessori presenti può rispondere. Allora, si rappresenta quanto segue: in vista dell'imminente avvio della stagione estiva, con l'apertura di tutte le strutture balneari

e con l'inevitabile flusso giornaliero di residenti e turisti, ad oggi permane una situazione di evidente criticità, in ragione della paventata sospensione dei lavori di Via Marina di Serapo. In ragione di quanto sopra, si chiede se tale sospensione risponde al vero, e se il secondo tratto, riguardante lo spazio tra lo stabilimento Sirio e il Little Bar, è interessato al solo rifacimento del marciapiede, senza interventi consequenziali. Non era più opportuno e saggio terminare il primo stralcio e rinviare il tutto dopo la stagione estiva? Diversamente, il disagio tra cittadini e turisti è destinato ad aumentare, in ragione dell'evidente caos che si determinerà, per la perdita di posti auto. Aggiungo che i cittadini di Via Marina di Serapo mi hanno rappresentato la loro ferma ostilità alla realizzazione di parcheggi adiacenti alle abitazioni, e di rivedere la progettualità in merito, perché arrecherebbe un grave nocumento agli abitanti stessi. Ora, c'è l'assessore Matarazzo, se mi può rispondere...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Assessore Matarazzo? O assessore Coscione? Coscione, prego.

ASSESSORE COSCIONE - Non mi risulta che i lavori di Marina di Serapo siano fermi, anzi, i lavori stanno andando avanti, per quando saranno completati, ci auguriamo, al più presto. Per la seconda parte, quella che mi chiedeva lei, di fronte al Little Bar... ma, i lavori non è che li decidiamo noi come vanno fatti, vengono consegnati e le ditte fanno loro, hanno i loro programmi che stanno andando avanti, non è che stabiliamo noi quello che devono fare prima o debbono fare dopo, non è... i tempi noi ce li abbiamo, la consegna era prevista, ci sono stati dei problemi, delle varianti in corso, che stanno per avere i pareri ultimi, dopo di quelli sarà l'azienda che ci dirà in quanto tempo... noi ci auspichiamo che, entro la fine di Giugno, sia ultimato tutto il tratto e consegnato, tranne alcune cose che è praticamente impossibile che le facciano. Prevediamo che entro la fine di Giugno venga consegnato tutto il lungomare, sicuramente mancheranno delle cose rispetto al progetto originario, ma noi ce lo auspichiamo. Fino al Little... tutto il progetto... io

penso tutto il progetto... tutto il progetto... penso che sia così, poi, insomma, questi sono... appena avranno avuto questi ultimi pareri, credo che ci diranno anche i tempi certi per cui andare avanti. I parcheggi, sempre la ditta che è incaricata a fare i parcheggi, sta facendo varie soluzioni, valutando... sicuramente... i parcheggi, chiaramente... però, stiamo già definendo, gliel'ho detto, avute queste ultime autorizzazioni faremo le valutazioni del caso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Prego, consigliere Narducci.

CONSIGLIERE NARDUCCI - Cioè, voglio dire, per quanto riguarda i parcheggi, secondo me dovremmo parlarne in consiglio comunale. Qua, di questo piano dei parcheggi non si parla mai, no, secondo il Sindaco ha preso le misure, si possono fare. E' vero Sindaco, hai preso le misure? Non lo so, secondo me... poi ne faccio un'altra. Allora, Domenica 22 Maggio, diversi turisti, in mattinata, si sono rivolti alla mia persona chiedendo chiarimenti in merito al mancato funzionamento dei parcometri installati lungo Corso Italia. Ho constatato personalmente che i turisti, nonostante i numerosi tentativi, con l'inserimento di monete di diverso taglio, non avevano riscontro della stampa del biglietto di sosta. Quindi, chiedo un'attenta verifica del corretto funzionamento dei parcometri, da parte della cooperativa che gestisce il servizio della sosta a pagamento e, contestualmente, dell'assessore al ramo, di sollecitare che tale verifica avvenga. Primo, per non creare disservizio nella città, e chiaramente il controllo va esteso a tutti i parcometri presenti, e poi perché, in caso di multa, potrebbero sorgere contenziosi circa la legittimità della sanzione.

ASSESSORE COSCIONE - Va bene, consigliere Narducci, mi informo su questo problema di Corso Italia perché non ne sono a conoscenza, le farò avere al più presto risposta. Normalmente...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Prego, consigliere.

CONSIGLIERE NARDUCCI - Sindaco, mi presti un po' d'attenzione? Questa interrogazione che adesso faccio... aspetto che il Sindaco finisca... credo che dovrebbe essere patrimonio comune di tutti i consiglieri comunali e della giunta intera. Allora, Sindaco, l'ANPI, l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, della Provincia di Latina, segnala un fatto preoccupante riguardante la città di Gaeta e l'intero comprensorio. Infatti, da quanto riportato soprattutto sui social network, si sta preparando un raduno nazi-fascista, denominato "Tridente Fest", corredato da esibizioni di alcuni gruppi musicali di estrema destra. La data prevista per l'evento è Sabato prossimo, 4 Giugno 2016, e la location annunciata è il litorale di Serapo a Gaeta. L'evento rappresenta un'occasione di richiamo per la destra xenofoba, ben oltre il territorio della nostra provincia. Le sigle che la organizzano sono "Gaeta Skins" e "Il Tridente", autrici e firmatarie di numerose scritte di natura fascista, omofobe, razzista, che da anni imbrattano le mura cittadine. Per intenderci, sono essi gli autori della recente incursione, in compagnia di alcuni noti militanti di Forza Nuova, contro l'iniziativa svoltasi all'Hotel Serapo il 14 Maggio scorso, organizzata dai giovani democratici di Gaeta, in presenza della senatrice Monica Cirinnà, relatrice della Legge sulle unioni civili, episodio che ha ricevuto ampia visibilità dai mezzi stampa, anche a livello nazionale, sul quale risulta che vi sia un'indagine in corso e, aggiungo io, per fortuna che non si è verificato alcun incidente serio, quella sera. Si sta, certamente, verificando una crescente tensione in tutto il Sud Pontino, dove si registrano intimidazioni ed episodi allarmanti, tra cui la recente aggressione subita, a Minturno, da una giovane operatrice impegnata per l'integrazione degli immigrati. Pertanto, lo svolgimento del raduno annunciato, che potrebbe sfociare in pubblica apologia di fascismo, non solo rappresenterebbe una ferita indelebile per la storia della nostra città, che il 19 Maggio scorso ha festeggiato il settantaduesimo anniversario dalla liberazione dal nazi-fascismo, ma sarebbe un'offesa per tutti i cittadini, i partiti politici e le associazioni, che si riconoscono nei valori costituzionali e, soprattutto, per le istituzioni, che sono la più significativa espressione della nostra Repubblica democratica. Sarebbe quasi superfluo aggiungere, inoltre, che vi è preoccupazione per i problemi di ordine pubblico che un evento di questa entità e

richiamo potrebbe suscitare. Quindi, Sindaco, le chiedo di non rilasciare autorizzazione alcuna, se le avessero fatte oggetto di questa, dello svolgimento di tale manifestazione, e che si faccia promotore, verso la Prefettura e la Questura, di fare altrettanto, perché tutte le istituzioni devono agire in comunione d'intenti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Prego, Sindaco.

SINDACO - Beh, innanzitutto l'episodio che è accaduto con la Senatrice Cirinnà è stato un episodio assolutamente da condannare, l'ho detto anche pubblicamente. Tra l'altro la Senatrice è stata molto cara a rispondermi personalmente, a un mio telegramma, ad un messaggio dove mi scusavo, a nome della città, per questo episodio che, assolutamente, va condannato. Quindi, anche lei ha avuto tanta sensibilità nei confronti miei e di tutta la città perché abbiamo anche interloquito su questa problematica. Per quanto concerne, appunto, mi collego anche all'interrogazione del consigliere Narducci, praticamente noi già ci siamo attivati, tra l'altro neanche casualmente c'era anche il Presidente del Consiglio, io ne avevo già parlato con sua eccellenza il Prefetto e ne abbiamo parlato anche con il dirigente del commissariato locale, il dottor Mancini, su questa problematica, il quale ci informava che, in realtà, loro già sono stati avvisati, ovviamente stanno predisponendo tutte le misure necessarie per evitare disagi. Ovviamente gli risulta che viene fatto in un sito privato, di cui io in questo momento non ne ho conoscenza, e ovviamente lui non me ne ha portato a conoscenza, perché, credo, non so se è una cosa riservata o comunque stanno facendo tutta una serie di verifiche. Dicono che è all'interno di un sito privato, quindi loro non possono impedire questo incontro all'interno di un sito privato, ma sicuramente, già da ora, si sono attivati con la questura e con il Questore per predisporre tutti i mezzi necessari e per evitare eventuali disagi qualora venga fatta questa... (intervento fuori microfono)... veramente, io non so quale sia il sito, e quindi mi dicono che sia un sito privato. Quello non è un sito privato, i giardinetti pubblici, no, no, quale Bar, scusami Augusto? No, me lo devi dire al microfono,

altrimenti non ti posso rispondere, se è il Bar che tu hai indicato. Io ti rispondo se è pubblico o privato.

CONSIGLIERE NARDUCCI - No, chiedo, quel bar che sta nella villetta comunale, è un sito privato?

SINDACO - No, quello è un sito pubblico, è demaniale, quindi non c'entra nulla con...

CONSIGLIERE NARDUCCI - Quindi non c'entra... non si può fare là?

SINDACO - No, non si può fare... da quello che mi è stato riferito, la manifestazione viene fatta in un luogo privato. Quindi, vuol dire che è un luogo di...

CONSIGLIERE NARDUCCI - Mah, staremo a vedere quale sarà...

SINDACO - Poi io non lo so qual è il sito. Se lo sapessi, te lo direi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Consigliere Narducci, prego.

CONSIGLIERE NARDUCCI - Gli organi di stampa dicono sul litorale... vabbè, non annunciano il posto preciso del lungomare di Serapo però... boh, non lo so, mi sembra strano un sito privato, Sindaco, però... staremo a vedere. Speriamo che non succeda niente.

SINDACO - Augusto, è quello che mi è stato detto, consigliere. Io le sto dicendo, se avessi...

CONSIGLIERE NARDUCCI - Gliel'ha detto la Prefettura... il Prefetto o il Questore? Il dirigente del commissariato di Polizia di Gaeta?

SINDACO - Il dirigente del commissariato di Polizia. Proprio ieri discutevamo di questo, tra l'altro c'era anche il Presidente del Consiglio, che si preoccupava di quest'evento e quindi gli abbiamo chiesto, e lui già era informato e già con, mi diceva, che è in contatto diretto col Questore, la Prefettura, per monitorare il luogo e l'evento stesso.

CONSIGLIERE NARDUCCI - Siamo sereni... vabbè, vedremo. Speriamo bene. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Consigliere Narducci, c'è l'assessore Coscione che può darle la risposta sui parcometri, va bene? Prego, assessore.

ASSESSORE COSCIONE - Sì, ho chiamato, mi sono informato, mi hanno detto che tutti i parcometri sono perfettamente funzionanti. C'è stato con qualcuno il problema che c'erano troppe monetine e non hanno fatto in tempo a fare lo scassetto, li ho invitati, soprattutto il Sabato e la Domenica quando abbiamo... a farlo, casomai, una volta in più su Sabato e Domenica in modo da evitare problemi, se ci sono stati.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie. Io ho finito le prenotazioni. Ah, consigliere Accetta, prego.

CONSIGLIERE ACCETTA - Grazie, aspetto il Sindaco perché sono tutte, più o meno, rivolte al Sindaco. Faccio tre interrogazioni anch'io tematiche, più o meno tematiche, ristrette, mi è piaciuta l'idea del consigliere Matarazzo, una sui lavori pubblici, diciamo, onnicomprensivo, lavori pubblici, sviluppo della città...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Lavori pubblici, le può rispondere l'assessore.

CONSIGLIERE ACCETTA - Eh, appunto, ci vuole pure l'assessore, il Sindaco, no, perché, diciamo, il Sindaco mi può confortare per altre cose che ha seguito lui e più nello specifico, nel tecnico, per le sue competenze, e poi una, diciamo, un po' politica, di chiarimento, che non abbiamo avuto modo di farlo, ma ho avuto solo alcune spiegazioni da qualche consigliere che, devo dire...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Sindaco...

CONSIGLIERE ACCETTA - No, no, aspetto, non c'è problema.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Prego, consigliere Accetta.

CONSIGLIERE ACCETTA - Allora, grazie Sindaco, come ho anticipato volevo fare delle interrogazioni, diciamo, tematiche, come ha detto Matarazzo, che toccano più cose ma dello stesso settore e argomento. Uno è, per quanto riguarda i lavori di Via Marina di Serapo, ossia nei due stralci funzionali, come diceva l'assessore Valente, dell'epoca, stralci funzionali. Abbiamo due stralci, quello di Via Serapide e Via Bologna che, praticamente, nonostante le mie numerose richieste per iscritto, Sindaco, e questo glielo voglio ribadire, perché molte volte ho scritto anche a lei, e lei, diciamo, non le è passato nemmeno per la testa, perché il D.L. 66 dice che sono i dirigenti, poi parlo con il Segretario Generale e il Segretario Generale il quale non ne vuole proprio sapere niente, lui è fuori da tutto, da tutta questa corrispondenza, lui mi passa le risposte degli altri, quindi va bene, poi questo lo vedremo nelle sedi opportune, perché così non si può andare avanti. Volevo sapere se Via Serapide, lo stralcio di Via Serapide - Via Firenze, è stato completato, perché è molto importante sapere se è stato completato o meno o a che punto stanno i lavori, se è stato consegnato il cantiere, se è stato liquidato all'impresa, se poi i particolari più specifici

me li può dare poi pure in seconda... però, in linea generale, voglio sapere se è finito tutto. Sull'altro stralcio, Hotel Serapo - Via Serapide, come lei ben sa, lei lo sa molto bene, Sindaco, meglio dell'assessore Matarazzo e del dirigente, i lavori stanno proseguendo in assenza di autorizzazione, o gran parte delle autorizzazioni, a meno che, ora, voi siete capaci a dirmi quali sono i lavori oggetto di autorizzazioni, o meglio, lavori che non sono soggetti ad autorizzazione demaniale, e quelli per i quali c'è bisogno, e quindi voglio capire questo. Secondo me, ho scritto anche al comandante Renzi ma, guarda, lo volevo incontrare pure personalmente l'altro giorno ma, guarda caso, non c'era giù, lui c'è tutti i giorni, il giorno che sono andato io a fare la denuncia scritta, Renzi non c'era. Ma può capitare, quindi, però, da Venerdì ad oggi, uno avrebbe dovuto ottemperare, perché se io ora chiamo qualcuno, i vigili, dico che stanno facendo un lavoro abusivo sopra le Vignole, loro partono, vanno e sequestrano pure cose che non devono sequestrare. Quindi, secondo me è il caso di approfondire questa cosa, perché i lavori che stanno facendo a Serapo sono in assenza di un'autorizzazione, quella del titolare dell'area, che è il demanio. Perché siamo incorsi in questo inghippo, caro Sindaco, perché non abbiamo dato corso, dico non abbiamo perché uso ancora un plurale fin quando si fanno le cose in maniera costruttiva e chiara, non abbiamo dato corso al federalismo demaniale e, quindi, siamo incorsi nelle problematiche con il demanio. Quindi io chiederei di sapere queste due cose qui su Via Marina. Dopodiché, la pista ciclabile Via Firenze, la famosa pista ciclabile di Via Firenze. Ho sollevato questo problema, oggettivo, più volte, sin dai tempi ancora quando si riusciva a fingere di colloquiare con lei, dove mi erano state date tutte le assicurazioni che stavamo perfezionando i progetti e vedere i particolari. Quindi, siccome lì ci sono due appalti, perché questo è per lo snellimento delle procedure, cioè si è ritenuto opportuno fare due appalti, e non mi interessa sapere come sono stati fatti i due appalti, vorrei sapere, visto che tutte le volte che io chiedo una cosa me ne danno un'altra, e questa è fatta in maniera artefatta e pretestuosa, questa cosa, ma questa, prima o poi, arriverà nell'imbutto questa... questo atteggiamento, prima o poi, ve lo posso assicurare, arriverà nella sua strettoia che si dovrà dipanare, perché io chiedo, puntualmente, una serie di cose, e mi riferiscono,

mi danno, nei dovuti modi, quello che gli fa più comodo dare, o meglio, quello che c'è, e quello che non c'è non lo danno. Quindi, visto che gli ultimi fatti che sono successi, pure gravi, perché c'è qualcuno che, qua dentro, riesce, perché, naturalmente poi denota il livello in cui siamo, a strumentalizzare alcuni dipendenti comunali, che corrono dai Carabinieri, dicendo cose pure non vere. Quindi, chiederei di sapere il... lo stralcio Via Firenze della pista ciclabile a che punto sta. Se il primo stralcio, dal Bar Sammontana all'angolo Via Piave è completato, ed è consegnato, e per la restante parte, che non si sa da dove inizia e come deve andare, perché i progetti, lo dico al microfono, non ci sono, i grafici della pista ciclabile non esistono, né preliminari, né definitivi, né esecutivi. Dopodiché, dalla documentazione, e, da diverse persone, non datami, perché non me l'hanno data, non è stato approvato nemmeno in Giunta, e lo ridico, Segretario, il progetto con cui si è andati in appalto non ha l'approvazione della Giunta. Premesso che tutti questi pseudo-stralci dovevano rientrare nel PUA, nel PUT, chiedo scusa, compreso una cosa grave che ora ho scritto, la rotonda al porto commerciale, che è una cosa gravissima, perché il parere della rotonda al porto commerciale, anche quella, maggiormente quella, doveva rientrare in un PUT serio, è stata vincolata, nel parere che abbiamo dato da questa amministrazione, al progetto esecutivo, quantomeno all'impegno, quantomeno allo studio di fattibilità, che qua di certo non c'è mai niente, di definito con nome e cognome, usiamo sempre termini che comprendono tutto e il contrario di tutto, della rotonda a San Carlo. Quindi lì i lavori sono iniziati, quelli creeranno danni enormi, oltre a quelli che abbiamo creato direttamente noi alla città. Quindi lì, cortesemente, gradirei un intervento perché, ora lo avviso ai consiglieri, sia quelli della maggioranza, ai quali non passa neanche per la testa, dal primo all'ultimo, però chiedo ai consiglieri, ai colleghi della minoranza, che io mi farò promotore di un articolo 60 per la rotonda del porto commerciale, perché quella significa la morte completa di area, di questo paese, che bloccherà tutto. Ripeto, poi se lo vogliono affrontare in maniera spontanea anche i consiglieri, va bene. Quindi chiederei, cortesemente, delle risposte su queste tre tematiche importanti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie. Ecco il Sindaco.

SINDACO - Beh, allora, sullo stato dell'attività dei lavori che sono in corso, il consigliere, come ha detto correttamente, ha fatto delle richieste all'apparato burocratico/amministrativo, e io non è che qui faccio il funzionario o il dirigente. Quindi, presuppongo, altrimenti rischio di fare, come dice anche lui, ingerenza nell'attività gestionale, se voglio fare in modo che un'attività vada in un modo o in un altro o che, se i lavori devono andare avanti, o si devono bloccare. E quindi io, quello che le dico, è che sono sicuro e certo che quell'autorizzazione di cui parlava il consigliere Accetta, parlava di un'autorizzazione del demanio, ovviamente, sicuramente, il dirigente ne sarà a conoscenza e, sicuramente, l'avrà tra i propri atti, per essere potuto andare avanti con l'attività lavorativa del cantiere di Serapo. E quindi io ho estrema fiducia nel dirigente e negli uffici, che sicuramente si saranno dotati di tutti i pareri necessari e delle attività propedeutiche, al fine di mettere in campo quello che stanno realizzando. Quindi io, ovviamente, non ho dati tecnici perché, tra l'altro, nel momento in cui la Giunta, o il consiglio, esprime un indirizzo e, quindi, di voler realizzare determinate opere, ovviamente quell'apparato burocratico/amministrativo, che ha il compito, tra l'altro viene anche pagato per questo, e poi sono le funzioni loro che, ovviamente, vanno ad acclarare se un cantiere parte, se un cantiere può essere aperto, se un cantiere può essere chiuso, e non è sicuramente il Sindaco, gli assessori, o i consiglieri stessi, che possono, assolutamente, intervenire in questa attività.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Prego, assessore Matarazzo.

ASSESSORE MATARAZZO - Certo, allora, una cosa è sicura che, col passare del tempo, lo sapete tutti quanti, le capacità di formare memoria si affievoliscono. Mentre si riescono a ricordare benissimo tutte le cose passate, le cose recenti non le riusciamo a memorizzare tutte insieme. Dunque, una serie di dati da fornire in tempo reale, sono... (intervento fuori microfono) e certo, ma io ti sto spiegando la situazione

qual è... e certo... e sono dati amministrativi, e quindi chiaramente... va bene, va bene, ok.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, assessore Matarazzo.

ASSESSORE COSCIONE - Allora, io devo rispondere solo in merito al PUT. Il PUT è stato già adottato in Giunta, è stato pubblicato, al PUT sono state presentate delle osservazioni, ho già detto, in una conferenza capigruppo che, sicuramente, è un argomento che devo... è stato presentato in questa assise anche ai cittadini, le criticità sono state diverse. Ammetto, non ho avuto ancora modo di guardarmelo come si deve, ho chiesto, nella conferenza dei capigruppo di avere, per quanto riguardava il PUT un attimo di pazienza, è un argomento che, mi auguro, a breve, di poter affrontare, con tutta l'attenzione che esso merita e, basta. Quindi, sinceramente, non posso dire altro su questo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie. Prego, consigliere Accetta.

CONSIGLIERE ACCETTA - Grazie, grazie. Diciamo che, ormai, al peggio non c'è mai fine. Ormai ci siamo assuefatti, già l'ho detto, lo scorso consiglio comunale, c'è l'assuefazione al peggio. Io mi vergognerei, eccetto la risposta dell'assessore Matarazzo che, naturalmente, si deve andare a reperire tutti i dati tecnici, ma, veramente, e le risposte da "Libro Cuore" che fa il sindaco Mitrano, come di solito, lo fa da anni, queste risposte al miele d'api che dicono che ormai è diventato patetico e fortunatamente c'è chi lo riesce ancora a digerire, io non ce la faccio proprio più perché mi vergognerei, parla di ingerenza amministrativa. Se veramente ci fosse il contrario dell'ingerenza amministrativa non saremmo qui, ci sarebbe il commissario da tempo, però, comunque, siccome questa è la dimostrazione, la prova provata, mi dispiace che, purtroppo, non viene neanche più il pubblico a sentirci, ma il pubblico fortunatamente, purtroppo per me, è cosciente di quello che sta succedendo. Hanno

dato risposte che io mi vergognerei, perché allora, arrivati a questo punto, caro Sindaco, lei non è che può dire che non ci interessa niente, perché io, quando le scrivo, lei deve rispondere... eh, lei decide, per ora decide lei, poi ci sarà qualcun altro che deciderà per lei, se risponderà o meno. Ma questo fatto che lei non risponde, denota, rimarca, quello che lei è. Il suo atteggiamento, capito? Il suo menefreghismo, quello denota, e la stragrande maggioranza delle persone che, tanto, ha capito chi è lei e quindi lei continua, continua...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Consigliere, lei deve rimanere all'argomento, non deve fare giudizi personali, si attenga all'argomento.

CONSIGLIERE ACCETTA - Sto argomentando che il Sindaco deve rispondere alle mie interrogazioni scritte.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Deve dire se è soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE ACCETTA - Io sono insoddisfatto, e sto dicendo pure i motivi per i quali sto...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Sì, ma due minuti sono già passati da tanto.

CONSIGLIERE ACCETTA - No, non sono passati ancora...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Guardi che io me li segno.

CONSIGLIERE ACCETTA - Completo, sì, completo l'argomento. Dopodiché, per quanto riguarda l'assessore Coscione, alla viabilità, io ho fatto una domanda, quindi, ritornando a prima, lei potrebbe pure, anzi ora vado a chiedere il parere al dirigente,

che se non mi dà l'autorizzazione, chiamo i Carabinieri, e dovete andare a fermare i lavori adesso perché questa che faccio al microfono è, come ha detto Matarazzo, un esposto, fra un po' lo traduco in querela, in denuncia, perché io già l'ho fatto per iscritto. Siccome i lavori là sono difformi da tutte le autorizzazioni, i lavori a Serapo, e lo dico pure a voi vigili che state sentendo, dovete andare a sequestrare i lavori, perché sono difformi dalle autorizzazioni, ossia sono senza autorizzazioni.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, consigliere Accetta.

CONSIGLIERE ACCETTA - Dopodiché, sto finendo su Serapo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Deve finire, però.

CONSIGLIERE ACCETTA - Sì, io voglio sapere se il tratto di Via Serapide, non mi ha risposto l'assessore Coscione, se da Via Serapide a Via Bologna i lavori sono finiti, e la segnaletica quando si fa, e chi la deve fare, se è compito della Blu Gaeta o lo dobbiamo dare in appalto?

ASSESSORE COSCIONE - Scusi, questa non l'avevo capita, mi scuso, le darò risposta scritta. Mi devo informare, sinceramente non lo so.

CONSIGLIERE ACCETTA - E se si informa adesso, cortesemente, ha delle domande da fare al comandante, e ci fa sapere, perché visto che siamo a Giugno, e c'è carenza dei parcheggi, visto che il parcheggio là prevedeva i parcheggi sul lato sinistro, bisogna farli. Perché siamo al primo Giugno.

ASSESSORE COSCIONE - Proprio questa mattina ho parlato con il Comandante per farli in questa settimana, appena abbiamo gli operai, e lo so che...

CONSIGLIERE ACCETTA - Assessore, non mi ero spiegato bene...

ASSESSORE COSCIONE - Sono d'accordo con lei...

CONSIGLIERE ACCETTA - Nelle mie esposizioni, caro Presidente...

ASSESSORE COSCIONE - No, no, si era spiegato bene, però i lavori da Via Bologna a Via Serapide non hanno niente a che vedere con i parcheggi che deve fare l'amministrazione, proprio questa settimana, per Venerdì di averli pronti, almeno quel lato lì, in modo che i cittadini che verranno potranno parcheggiare. Se i nostri operai saranno all'altezza, speriamo di sì.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Prego, consigliere, la seconda interrogazione?

CONSIGLIERE ACCETTA - La seconda interrogazione, sì, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Cinque minuti.

CONSIGLIERE ACCETTA - Ritornando sempre alle premesse delle mie note rimaste inevase, caro Sindaco, questo però ce lo può spiegare solo lei o qualche dirigente, non lo so, il contributo dato all'Università La Sapienza per... è un po' complesso, ho avuto difficoltà a comprendere queste... da una delibera di Giunta, "Approvazione convenzione dell'Università La Sapienza di Roma per lo svolgimento dell'attività di formazione". Questa è la delibera di Giunta numero 159 del 30/6/2014. A meno che, sicuramente io non ho capito bene perché ho difficoltà a comprendere, data la mia poca preparazione, o sono stati sbagliati dei copia incolla, o lei ci spiega un attimo come funziona questo contributo che noi il 31 Dicembre, io, molte volte, mi sento pure responsabile, perché, in qualità di amministratore, il 31 Dicembre ero intento a vedere gli sciuzzi di Sanna, diciamo una cosa folkloristica nostra, mentre voi qua deliberavate, con una determina dirigenziale 326 del 31/12/2015, liquidavate un

contributo all'Università che, leggendo tutte le leggi, con la mia difficoltà che ho, parla di tutte altre cose. Quindi, siccome è un progetto abbastanza complesso, qui c'è pure il Professor Cicconardi che ha esperienza pluriennale universitaria, ci potrebbe aiutare, professore, c'è tutta una serie di formazioni, non formazioni, start-up, non start-up, di un contributo di centoventunomila euro all'Università La Sapienza di Roma, piano operativo, performances, tutti termini all'epoca di Raimondi, che erano termini americani, e quindi volevo capire, in inglese, volevo capire, anche perché poi tante persone me lo domandano, ma io ho avuto veramente difficoltà a comprendere il fine, lo scopo di questo contributo all'Università di centoventunomila euro, quindi vorrei capire un po' come funziona, perché ci sono tutta una serie di piani operativi, piani operativi tutor, io di tutor conosco solo quelli che mi fanno la multa sull'autostrada. Quindi, se cortesemente mi può dare una mano a capire questa cosa, così ci spiega la situazione. Grazie. Sì, non c'è fretta.

SINDACO - Beh, quest'interrogazione rispecchia quello che poi... alla fine facciamo solo chiacchiere, vogliamo il bene della città, poi alla fine nella sostanza, quando si fanno le cose belle, alla fine si pensa solo a criticare e non a costruire. Allora, questa convenzione, che è stata firmata con La Sapienza, perché c'è il protocollo generale dove il Comune, con La Sapienza, ha siglato una convenzione dove prevede tutta una serie di attività che possono essere gestite insieme, dalle attività formative, i master, l'attivazione di start-up ad impresa, eccetera. Quindi la convenzione è generale. Poi a questa convenzione è seguito un progetto esecutivo, dove, praticamente, noi non abbiamo affidato l'attività di formazione alla Sapienza, ma abbiamo affidato, in toto, un'attività, un progetto di start-up d'impresa, dove finanziamo, vorremmo finanziare perché il bando deve essere ancora aperto, dieci idee di impresa, per i ragazzi residenti nella città di Gaeta, ai quali andrà un contributo per avviare l'idea d'impresa, a fondo perduto. In parallelo ci sarà tutta un'attività di consulenza, se non ricordo male per almeno un anno, per avviare l'attività d'impresa stessa e stiamo vedendo, anche se non è previsto chiaramente lì, di trovare anche un accordo con un istituto bancario, attraverso La Sapienza, per cercare di dare anche un, anzi,

perdonatemi, ho detto un'inesattezza perché mentre parlavo... mi ricordo anche che era previsto anche un piccolo contributo per coprire gli interessi, per far sì che un istituto bancario, se aderisce a questa convenzione, avrà la possibilità, i ragazzi che saranno vincitori dello start-up d'impresa, di avere anche un contributo i cui interessi saranno abbattuti completamente attraverso questa somma che noi abbiamo messo a disposizione. Quindi, sintetizzando, questo contributo serve per avviare dieci start-up d'impresa, per andare a seguire questi ragazzi attraverso delle consulenze fatte dall'Università La Sapienza, per avviare, per partire con lo start-up stesso, una parte di questi soldi andranno a coloro che saranno vincitori di questo start-up d'impresa, e poi un'altra parte sarà attribuita per abbattere eventuali contributi da parte di istituti di finanziamento, istituti bancari finanziatori, affinché... come se fossero dei prestiti a tasso zero. E se non ricordo male, c'è anche una piccola misura, all'interno di questo contenitore, per tutti coloro che sono residenti a Gaeta e che frequentano l'Università La Sapienza, di, praticamente, delle borse di studio per i migliori studenti che hanno presentato una tesi di laurea, che siano però residenti a Gaeta. Tutta questa misura serve per... studenti ovviamente residenti a Gaeta, gli altri comuni ovviamente si finanziano i residenti in altri comuni. Ovviamente tutte queste misure vogliono cercare di avviare, di favorire, innanzitutto, gli studenti più meritevoli a proseguire il percorso universitario e favorire tutti quelli che, in questo momento, sono giovani disoccupati, a cercare di trovargli un'attività imprenditoriale. E, in questo momento di difficoltà, da parte del sistema socio-economico nazionale, ovviamente trovano l'amministrazione Gaetana a dargli un supporto in denaro e, anche, in attività, ovviamente, di consulenza e formativa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Prego, consigliere Accetta, dica se è soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE ACCETTA - Parzialmente soddisfatto perché, diciamo, questa è la filastrocca o lo scopo della convenzione. Ma la convenzione, diciamo, è quasi scaduta perché durava un anno. O meglio, è già scaduta. Le attività del 2016, non mi risulta

che c'è stata alcuna iniziativa presentata. Quindi noi già abbiamo liquidato una somma al consorzio universitario, o all'università di Verona, o a chi per esso sta scritto qui sopra, in quota parte l'abbiamo già liquidato e di tutte queste belle iniziative, perché noi di belle cose ne abbiamo dette tante e fatte pochissime, e fatte pure male, ad oggi non c'è né un progetto presentato, né una convenzione, non c'è alcunché di tutto quello menzionato in questa convenzione. Visto che la convenzione aveva la durata di un anno, quindi non è stata rinnovata, quindi domande presentate non ce ne sono, start-up non ce ne sono, non c'è assolutamente niente, da quello che posso capire io, nella mia minima cultura, esperienza amministrativa e cultura generale, è che noi abbiamo erogato alcune somme in attesa che.. invece, per quanto mi riguarda, sicuramente sono belle cose ma uno pensa alla formazione, faccio un esempio, uno può parlare dei figli dopo che ha già provveduto a dargli gli alimenti, le scarpe, a dargli tutto, quindi dopo pensiamo a tutto il resto appresso. Quindi, per quanto mi riguarda, o meglio, può darsi, sicuramente, che gli uffici non è che non me l'abbiano voluto dare, come qualche altro fascicolo, gli sarà sfuggito, ma ad oggi, da quello che so io, non ci sono progetti presentati per queste start-up e queste cose.

SINDACO - Posso...?

CONSIGLIERE ACCETTA - Sì, sì, come no.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, consigliere Accetta, prego... eh, consigliere ma lei ha due minuti, ci sono i consiglieri...

CONSIGLIERE ACCETTA - Devo completare...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Sì, ma ci sono altri consiglieri... può anche non completare, ci sono consiglieri che devono fare altre interrogazioni e sta per scadere il tempo. Se lei chiude dà... a posto, però poi chiude,

non continua con questa interrogazione, lui vuole aggiungere... no, basta, a posto. Che cosa deve finire? Due minuti, ne ha presi quattro.

CONSIGLIERE ACCETTA - Scusami, Presidente, il Sindaco ha detto “posso intervenire”? E io mi sono stato zitto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Lei ha due minuti per dire se è soddisfatto o meno, se n'è presi quattro. Io sto cronometrando il tempo. Altri consiglieri devono fare le interrogazioni. Siccome tra un po' scadono le due ore. Grazie. Prosegua con la terza, grazie.

SINDACO - Posso dire...?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Prego, prego vada con la terza. Se il consiglio deve diventare anarchia, basta deciderlo. Me lo dite, Presidente non prenda più i tempi, e facciamo l'anarchia.

CONSIGLIERE ACETTA - Non si può essere rispettosi di nessuno, non c'è niente da fare, guarda. Il Sindaco aveva chiesto che voleva chiarire, sicuramente mi voleva dire qualcosa che... no, io fino a prova contraria il rispetto in quest'aula penso di averlo e da vendere, in quest'aula qua, caro Presidente. La terza interrogazione, diciamo, politica, indirizzata al Sindaco per un chiarimento. Io sono venuto a conoscenza, subito dopo l'11 Febbraio, di una comunicazione che i consiglieri comunali fanno a lei Sindaco, e pure al Presidente del Consiglio, all'epoca il dottor Coscione : “Noi sottoscritti consiglieri comunali - questo, diciamo, per capire un po' il livello a cui siamo arrivati e poi per fare alcune precisazioni che vorrei che lei, visto che non mi ha dato più modo di fare chiarimenti - Maurizio Caso, Luigi Coscione, Gennaro Dies, Mauro Fortunato, Angelo Magliozzi, Martone, Marzullo, a seguito delle vicende dell'ultimo consiglio comunale, durante il quale la maggioranza è stata costretta a far sospendere la riunione, non potendo garantire il numero legale per

manca di alcuni suoi componenti, in particolare del consigliere comunale capogruppo PDL Eduardo Accetta, per chiarezza nei confronti della cittadinanza tutta e di codesto consiglio comunale, nel rinnovare la fiducia al Sindaco, esortandolo ad andare avanti con il programma ed impegnandosi a sostenere, fino al termine del suo mandato, l'azione politica e amministrativa del Sindaco e della Giunta, preso atto che negli ultimi mesi il consigliere Eduardo Accetta ha criticato tutte le maggiori attività poste in essere dal Sindaco e dalla nostra amministrazione, senza portare alcuna valida, chiara, concreta e attuale proposta alternativa, che ha contestato, in modo scomposto, alcune nomine di assessori, senza il minimo riguardo per le altre forze politiche che compongono la maggioranza, che hanno in alcuni assessori la loro espressione, che, negli ultimi consigli comunali, si è più volte assentato e astenuto dal votare delibere di grande importanza per la città, che, per le sue assenze dall'aula consiliare ha più volte messo a rischio la tenuta del numero legale da parte della maggioranza in consiglio comunale, che da qualche mese non fa mistero dei chiarimenti pubblicamente, alternativo al Sindaco Cosmo Mitrano, in palese antitesi ma senza, tuttavia, avere assunto le posizioni consequenziali rispetto al consiglio comunale. Considerato che, secondo noi, non può essere vanificato il lavoro dei quattro anni, che si è intenzionati nel portare avanti, del programma elettorale condiviso, ritengono che, il consigliere Eduardo Accetta, con la sua autonoma attività politica, lecita ma, chiaramente, in contrasto con la maggioranza, non è più considerato componente della stessa". Ora, caro Sindaco, lei di questa cosa, come suo solito, non ha avuto nemmeno il minimo rispetto istituzionale di avvisarmi di un documento che ha, forse, voglio dire, dell'assurdo, che è un aggettivo secondo me più nobile e qualificativo che posso usare per un documento tale, perché ci sarebbe da dire tante altre cose, perché posso capire la buona fede della maggioranza delle persone, che sono un po' inesperte, ma sua e di qualchedun altro, sinceramente, mi lascia... Ma la cosa ancora grave che, devo rimarcare, che è insita nel suo comportamento e, devo dire, che forse lei non se ne accorge proprio più, già non se ne accorgeva due anni fa, quando glielo dicevo, ora non se ne accorge proprio più, perché lei, pubblicamente, qua, nel consiglio comunale, che io avevo un impegno

preso, nell'assenza arbitraria del consigliere Ranucci che se ne è andato, senza dir nulla a nessuno, a Napoli, a Caserta, lei un altro po' si metteva a piangere per la mia correttezza, era commosso della mia correttezza istituzionale, perché sono stato qua, fino alle cinque, avvisandola che io dovevo andar via, a una manifestazione, a un impegno che avevo preso, lei quasi commosso che, nonostante i nostri rapporti non erano più dei migliori, della mia correttezza istituzionale. Commosso. Ho chiesto alla minoranza, se si ricorda qualcuno perché... di mantenere il numero legale perché avevo questo impegno, mi richiama la fatina, Don Bosco, che io sono devoto anche a Don Bosco, mi chiama e dice torna là, che devi votare. Io lascio, vengo qui, vi vengo a ringraziare un'altra volta e lei fa sottoscrivere, a dieci poveri consiglieri comunali in buona fede, un documento come questo che dice che io non ho mantenuto il numero legale e metto in crisi l'amministrazione. Lo mette pure per iscritto, cioè, capito? Siamo, veramente, alla pazzia più totale, per non dire altro. E questo, diciamo, è la cosa, secondo me, a monte più evidente e più grave, perché poi, come lei ha sempre fatto, che fa credere tutto e il contrario di tutto, quasi a tutti, gli fa credere adesso che questo documento può avere una valenza. Tant'è che il consigliere Dies, l'altro giorno, mi ha spiegato cos'era la maggioranza, la minoranza, praticamente da quello che mi ha spiegato Dies, io ora sto in maggioranza da solo e loro stanno in minoranza, perché se ne sono andati loro dalla minoranza, mi ha spiegato l'ultima cosa, perché il consigliere Dies ha detto "scusa, uno se ne può andare quando vuole, e noi ce ne siamo andati". Quindi io sono rimasto da solo in maggioranza e gli altri nove vanno alla minoranza. Quindi, e questo è quello che ha detto il consigliere Dies nell'ultimo consiglio comunale. C'erano pure i testimoni, mi ha spiegato questo concetto. Non lo so se Magliozzi, Francesco, sta con me in maggioranza o in minoranza, non lo so, però voi... gli altri se ne sono andati, e io sono rimasto in maggioranza. Quindi, caro Sindaco, lei non può far finta di nulla su un documento del genere, lei deve avere, quantomeno, il coraggio e l'onestà intellettuale, istituzionale, non tanto nei miei confronti, perché è tutto relativo, ma nei confronti di dieci persone che vengono a porre una firma su un documento come questo, che sono convinti e si sono convinti e li avete convinti, plurale, non che ti do del voi... no, sicuramente non

l'ha scritto il Sindaco, gliel'hanno portato in preda a... giustamente, il Sindaco non ha potuto dar retta a questa cosa, perché ha dovuto pensare prima a calmare tutti quanti perché stavano in difficoltà, e poi non ha avuto modo di parlare di questa cosa qua. Io, sinceramente, in qualità di Sindaco, di capo di un'amministrazione, mi vergognerei veramente di aver fatto sottoscrivere un documento tale, perché qua, veramente, se esistesse, non lo so cosa, qualcosa, ci sarebbe veramente da... ma non lo so neanche io cosa dire, perché questo significa proprio, è come quando tu fai il furto con destrezza, è come quando tu fai la circonvenzione d'incapace, che lo porti in banca a far firmare le cambiali e si trovano ipotecati... a livello di dignità. Dopodiché, facendo una premessa, che, caro Sindaco lei, un altro po' piangeva che io ero stato qua per correttezza ad aspettare fino alle cinque che il consigliere Ranucci non c'era, che era andato, non so dove era andato, fuori, non so. Io ho aspettato, sono ritornato a votare, grazie mille, gentilissimo, come al solito, sei corretto, e poi mi fa un documento come questo qua. Quindi sì, grazie Presidente.

SINDACO - Beh, io credo che, veramente, al peggio non c'è mai fine, perché, veramente, secondo me, veramente noi tutti, ma sarebbe un'offesa per tutti, molti potremmo fare gli attori, eh? Perché, tutta questa scena, io non l'ho mai vissuta. Forse sarà un'altra vita, e questo me ne dispiace. Poi, se accordi paralleli a quelli che sono l'assise comunale, o quello che è, inducono una persona a venire o a non venire in un consiglio comunale, perché o viene obbligato, o viene invitato, e poi io vengo informato di questo, a me, personalmente, veniva o non veniva, mi lasciava assolutamente senza alcun valore sentimentale o quello che è. Anche perché il consigliere Ranucci, in quel consiglio, si è assentato per qualche ora, non è che aveva un problema di qualche tipo, quindi i numeri li avevamo. Forse, essere presente in quel consiglio serviva più a lei per rappresentare, a qualcuno, che i cattivi erano altri, e non ero io... o meglio, che il cattivo ero io e che non era lei. Detto questo, riguardo a quel documento firmato, purtroppo lei pensa che io ogni giorno vado parlando di lei in ogni ufficio o in ogni luogo della città. Io evito, sia per la mia educazione, che mi è stata impressa dai miei genitori, ed evito anche perché devo pensare a costruire, non a

distruggere, questa città. Quindi, ritengo che io devo andare avanti con l'amministrazione, e se questo documento è stato firmato dai consiglieri, questo mi ricorda anche un'altra vicenda su una progettualità dove lei era sempre convinto che io andassi dai consiglieri a dire "fai questo o fai quest'altro", cosa che non ho mai fatto, in questi anni, e ho sempre cercato, come nell'ultima vicenda, di cui i consiglieri si ricordano, di una settimana fa, ho sempre detto loro, esprimete, decidete voi in riunione di maggioranza, quello che voi decidete io prendo atto che a me va bene. Quindi, se questo documento è stato firmato, io farei un'altra riflessione, che è quella che se una persona ce l'ha col Sindaco Mitrano, può anche passare. Se due persone ce l'hanno col Sindaco Mitrano, può anche passare. Ma se cominciano ad essere tutti ad avere un'idea diversa rispetto a quella del Sindaco, o di un consigliere, qualche punto interrogativo e qualche domanda io me la comincerei a fare, che, forse, non sono gli altri ad essere sbagliati ma, forse, qualche errore potrebbe esserci, da un punto di vista personale, su sé stessi. Quindi, io non ho.. che devo commentare... questo documento è chiaro. Tanto se una persona è in maggioranza o in minoranza, sono i comportamenti di fatto che dichiarano se una persona è di maggioranza o di minoranza, mica è essere seduti lì o essere seduti lì, se un consigliere è di maggioranza o di minoranza. Un consigliere è di maggioranza quando sposa la politica amministrativa, il programma amministrativo, di un'intera... del Sindaco e di un'intera maggioranza. Nel momento in cui non ci sono queste condizioni, uno può restare seduto ovunque, ma il dato di fatto, che è dato dalla votazione e, quindi, dalla condivisione di un programma, è quello che acclara se uno è di maggioranza o è di minoranza. Io non devo chiarire nulla, perché è già chiaro sul documento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, Sindaco. Prego, consigliere, ha due minuti per dire se è soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE ACCETTA - Caro Sindaco, più il tempo passa... sono completamente insoddisfatto, perché lei ha dimostrato, ancora una volta, chi è lei e, fortunatamente, ultimamente ho capito pure gli ambiti circostanti... in ambiti

circostanti, ad ampio raggio, che lo conoscono bene quello che è. Lei è un bugiardo, perché Don Bosco che mi ha chiamato...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Consigliere, si attenga a delle...

CONSIGLIERE ACCETTA - Lei è un bugiardo, perché... bugiardo è italiano, voglio dire, come dice Matarazzo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Guardi che non c'è bisogno di parlare in dialetto o in italiano, queste sono offese a tutti i livelli, in qualsiasi modo si parla.

CONSIGLIERE ACCETTA - Lei è un bugiardo perché sicché Don Bosco è grande, che ha potuto illuminarmi e farmi tornare qua, ma forse lei a Don Bosco lo ha chiamato. Lei lo ha chiamato a Don Bosco, e siccome lei è un bugiardo, e lo dicono i fatti, il suo atteggiamento, dopodiché non voglio rispondere sul resto, perché sennò offenderei i consiglieri comunali e, ancora di più, dovrei dire che grazie al loro atteggiamento, lei si può permettere di fare quello che ha fatto, perché lei parla dell'azione politica e che cosa c'è di politica qua? Qua, se chiamiamo uno alla volta, al novanta per cento non sa cosa lei fa dalla mattina alla sera. E lei parla di politica con me? Lei con me non è andato avanti perché a me quello che racconta agli altri non c'è mai riuscito a raccontarlo. Ha capito? E c'è un menefreghismo totale di tutto quello che lei fa e i danni sono evidenti. Quindi lei non si erge sempre a paladino della legalità, al vittimismo, che tutta la gente... alla promozione amministrativa e politica del programma elettorale: lei può fare quello che fa, grazie a come tratta e come si fanno trattare i consiglieri comunali. Perché del novanta per cento, a parte quello che interessa a loro, personalmente, e sono cose piccole così e legittime, di tutti i guai che lei ha combinato in questo paese non sa niente nessuno. E lei parla di ingerenze, lei è il primo che ingerisce in tutte le azioni qua, perché altrimenti

esisterebbe la politica, le riunioni di maggioranza che non ha mai voluto fare, mai voluto fare, capito? Ma, grazie a questi consiglieri qua. Perché se lei avesse avuto voglia di fare politica e ci fossero stati consiglieri diversi, lei quello che ha fatto finora non lo avrebbe potuto fare. Si sarebbe dovuto confrontare. Quindi, la responsabilità di quello che succede è la sua e di qualchedun altro, di due persone. Prego.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, consigliere Accetta. Sindaco, per fatto personale.

SINDACO - Sì, va bene, lascio perdere, inutile commentare gli atteggiamenti e considerazioni... certo, ormai è conosciuto in tutti gli ambiti, quindi, non c'è da commentare nulla, per i suoi atteggiamenti aggressivi e in maniera maleducata. Però, lasciamo quest'aspetto. Voglio solamente dire che io sono orgoglioso, invece, del discorso politico che facciamo noi in maggioranza perché, sicuramente, la maggioranza ha recuperato una certa serenità, perché non ci dimentichiamo, anche in passato, il consigliere Matarazzo perché è andato via. Certo non è andato via per me, è andato via per degli atteggiamenti aggressivi, che venivano perpetrati ogni volta che si facevano le riunioni di maggioranza. Ed erano tutti presenti. Quindi, non serve che io, adesso, metta in evidenza determinate cose. Allora, caro consigliere, l'ingerenza nei confronti dei miei consiglieri, nei confronti della mia maggioranza... io ne sono orgoglioso, perché vuol dire andare a confrontarci, andare a discutere, andare a stabilire un programma. Quello che non deve essere fatto è andare negli uffici ad aggredire i dipendenti, andare negli uffici a imporre determinate situazioni. Magari, sicuramente lecite, per carità di Dio, ma le modalità, sicuramente, lasciano molto a desiderare. Dato che io non condivido le modalità, come lei ha sempre detto, facendo la battuta, "ho la voce alta", "ho la voce rauca", eccetera, ognuno è responsabile delle proprie azioni. Dato che ritengo che lei, voglio dire, in maniera democratica, può anche non condividere il percorso amministrativo che io, che noi stiamo portando

avanti, lei è, giustamente, titolare di un cervello, di... la legge glielo consente, di fare tutte le critiche possibili, purché rimangano in un perimetro di civiltà e di educazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, Sindaco. Ho un'interrogazione...

CONSIGLIERE ACCETTA - Presidente, per fatto personale...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Ma mica l'ha offesa...

CONSIGLIERE ACCETTA - No, è poco serio...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Lei si sente offeso?

CONSIGLIERE ACCETTA - Sì, mi sento offesissimo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Ha due minuti. Due minuti.

CONSIGLIERE ACCETTA - Sindaco, cerco ancora una volta di stare calmo. Qui chi ha fatto vergognare, nell'ambito di questo comune, è lei, e mi fermo qui. A livello proprio personale, umano, e di rispetto dei valori e della figura che lei ricopre, in qualità di capo dell'amministrazione. Dopodiché, che lei pretestuosamente dice che io ho fatto, ho detto... il consigliere Matarazzo sicuramente non se n'è andato per me, nella minoranza, perché se n'è andato per me non ci credo neanche se lo dicesse ora a microfono. Ma il consigliere Matarazzo se n'è andato perché, evidentemente, è stato lungimirante e, da vecchio politico, ha capito che è un teatro, praticamente, e che lei continuava a dire tutto e il contrario di tutto e a non fare niente. Questo, sicuramente. Può darsi pure che se ne sarà andato pure per me, se se ne è andato per me gli chiedo scusa, e se vuol tornare può tornare domani e me ne vado io in minoranza se lui vuole

entrare. Allora, quindi, e lei è inutile che continua a dire ingerenza o non ingerenza negli uffici...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Consigliere, i due minuti sono passati.

CONSIGLIERE ACCETTA - Presidente, sto finendo, cortesemente mi conceda un altro minuto, perché sto finendo, perché il Sindaco ha detto delle cose abbastanza gravi. L'ingerenza la fa lei, perché gli uffici adottano un comportamento, e l'ha rilevato pure il consigliere Matarazzo questa cosa, di muro di gomma, perché se uno chiede delle cose e gliene danno altre, significa che gli uffici hanno degli indirizzi ben precisi a fare altre cose. Lo dimostra il Geometra Vecchiariello che è al secondo piano, lei mi deve spiegare perché il Geometra Vecchiariello sta al secondo piano, e tutte le procedure più assurde in questo comune, anomale, che non vanno avanti, e creano danni, hanno la firma del Geometra Vecchiariello e del Geometra Petrone. Quindi lei, quando dimostrerà questo in maniera chiara e precisa, e farà tornare il Geometra Vecchiariello nei corridoi dei lavori pubblici, lei potrà dire che è una persona retta e corretta quale si professa. Che poi, glielo ribadisco, ha abbindolato tutti i consiglieri, perché hanno qualcosa per farsi abbindolare, io non ho niente, e lei lo sa bene, come la penso io. Lo sa dall'inizio della campagna elettorale, quindi è inutile che...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Consigliere... deve chiudere, consigliere. Grazie, consigliere. No, basta, non parla più nessuno. Consigliere Ranucci, prego.

CONSIGLIERE RANUCCI - Grazie, Presidente. Io avrei tre interrogazioni, però vista l'innovazione legislativa di oggi, ne ho due tematiche.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Prego.

CONSIGLIERE RANUCCI - Allora, la prima tematica riguarda la sicurezza dei cittadini della nostra città. Allora, per quanto riguarda la sicurezza, il tema generale è quello della sicurezza, però ci sono.. erano due interrogazioni, però le metto tutte e due insieme e gliele propongo. Per quanto riguarda, sotto il profilo proprio della sicurezza, noi abbiamo un problema lì al torrente Pontone, e per quanto riguarda Pontone ho sentito delle voci e delle lamentele anche se, comunque, questa amministrazione ha investito delle somme importanti su quella zona del nostro territorio. Sotto il profilo, sempre, della sicurezza, ci troviamo a Giugno e quindi il tema della sicurezza è molto importante sotto diversi profili, come si diceva prima, la sicurezza come legalità ma, anche, la sicurezza come assistenza, come aumento della cittadinanza, come controllo del territorio. Ecco, sono questi i due profili dell'interrogazione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, consigliere Ranucci, per la brevità dell'esposizione. La prima parte penso che riguardi l'assessore Matarazzo, per quanto riguarda i lavori di Pontone. Per la seconda parte, poi, c'è il Sindaco. Grazie.

ASSESSORE MATARAZZO - Beh, per quanto riguarda i lavori di Pontone, sono venuti dei cittadini ai quali già avevo detto, però non c'era il consigliere Ranucci, che la gara è stata già affidata alla ditta. Ora, per sapere il nome della ditta, chiaramente, non c'è problema. E, soprattutto, che è stata affidata la progettazione al Genio Civile, per la realizzazione delle gabbionate, le gabbionate sarebbero gli argini in muratura che verranno costruiti. Allora, poi per sapere il nome della ditta andate dal dirigente e vi darà tutte le informazioni, ok? Consigliere Ranucci, se ti devo dire chi è... va bene così? Ok. Il concetto è quello, che abbiamo affidato la progettazione al Genio Civile, e la gara... la cosa è in fase di preparazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, assessore. Prego Sindaco, prego Sindaco.

SINDACO - Allora, per chiudere, sulla sicurezza credo che ci stiamo sicuramente distinguendo, andando a risolvere tutta una serie di problematiche che sono ormai pluriennali, ventennali. Basta pensare che il Commissariato di Polizia era in una situazione di grandissima difficoltà e alla fine abbiamo firmato il contratto col Ministero della Giustizia, quindi con la Prefettura, per i lavori e il trasferimento del Commissariato di Polizia che rischiava la chiusura a Gaeta. Con questo trasferimento ci potrà essere anche la possibilità, ne ho parlato anche in passato, sia col dirigente locale che coi rappresentanti provinciali, di fare una... un polo della sicurezza sull'immobile del Tribunale. Ovviamente loro hanno preso positivamente questa mia proposta, dovranno vagliare se ci sarà la possibilità di andare a potenziare tutti gli organismi locali, Polizia e Carabinieri. Sui Carabinieri, ovviamente, abbiamo rimesso a nuovo la Caserma dei Carabinieri, dobbiamo finire con tutta una serie di interventi, perché era una situazione disastrosa. E poi, non per finire ovviamente, stiamo facendo... stiamo per realizzare un progetto di messa in sicurezza delle coste, voi sapete quanto accaduto tanti anni fa, dove questa amministrazione ha dovuto pagare circa tre-quattrocentomila euro, per la morte di Caserta, poi è stato intestato cinquecentomila euro, mi dice il consigliere Erbinucci, largo Caserta, e quindi adesso stiamo cercando di portare a casa, stiamo aspettando l'autorizzazione della Capitaneria di Porto e la realizzazione, per la prima volta nella storia della città di Gaeta, di un progetto di salvamento collettivo, i cui operatori si sono resi disponibili a realizzare. Ovviamente noi siamo in attesa dell'autorizzazione da parte della Capitaneria di Porto poiché questo progetto, per poter essere realizzato, necessita dell'autorizzazione della Capitaneria di Porto. Noi saremo dei meri esecutori, nel senso che saremo solo il braccio operativo della Capitaneria di Porto perché, ovviamente, è sottoposto a tutti i vincoli e i limiti normativi, ovviamente, previsti dalla Capitaneria. Il Comandante mi ha rassicurato, dicendo che stanno facendo l'istruttoria di questo progetto che è stato presentato e che, al più presto, ovviamente,

si renderà disponibile nell'espressione di un parere, che mi auguro sia positivo. ... (intervento fuori microfono)... Aspetta, questa è un'altra cosa. Per quanto riguarda... ma ti rispondo, al di là del microfono. Invece, per quanto riguarda quest'ulteriore domanda che mi ha fatto il consigliere Costabile, assolutamente noi abbiamo messo, noi fino ad ora abbiamo speso circa quattrocento-quattrocentocinquantamila euro, abbiamo messo ulteriori, se non ricordo male, settanta-ottantamila euro di lavori, che sono stati affidati, che dovranno essere realizzati sul torrente Pontone, e poi c'è un finanziamento di duecentomila euro, che è stato assegnato dalla Regione Lazio e che, ad oggi, però, non mi risultano comunicazioni ufficiali, però mi dicono che esista una determinazione regionale. Io, ovviamente, noi, perché interessa a tutti, il problema della sicurezza è un problema trasversale, andare a verificare e invitare la Regione Lazio di attivare con immediatezza tutte le procedure, se le deve delegare al Comune, le deleghi al Comune, ma che faccia, ovviamente, le comunicazioni immediate, affinché consenta all'amministrazione comunale, se siamo noi a doverci adoperare, di adoperarci immediatamente. Se invece è la Regione Lazio, ovviamente, che si adoperi con immediatezza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, Sindaco. Consigliere Ranucci, ne ha un'altra?

CONSIGLIERE RANUCCI - Sì, io sono completamente soddisfatto di queste risposte, sia dell'assessore che del Sindaco, altrimenti era pronta una mozione di sfiducia. La seconda interrogazione tematica riguarda l'ambiente, è un'interrogazione di bandiera, riguarda la Bandiera Blu, perché volevo un attimo interrogare l'amministrazione, il Sindaco, l'assessore competente, ma visto che non c'è, quindi il Sindaco, per capire quali erano i parametri, le condizioni, che erano state soddisfatte affinché anche quest'anno Gaeta avesse la Bandiera Blu. Tutto qui.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, consigliere. Arriva il Sindaco, chiamiamo il Sindaco? Prego, Sindaco.

SINDACO - Allora, dobbiamo dire, visto che oggi siamo in un clima sereno, Marina Costabile non ci può stare... Sulla Bandiera Blu un dato di fatto c'è, è il quarto anno consecutivo che la città di Gaeta prende la Bandiera Blu. Al di là di tutte le battute, sicuramente questo è un dato positivo, perché erano otto anni che la città di Gaeta non prendeva la Bandiera Blu. Ovviamente questa è una certificazione ambientale di qualità, che richiede tutta una serie di requisiti: il mare pulito, la raccolta differenziata che ha dimostrato di essere crescente negli ultimi anni, il decoro urbano, la cura del verde, i servizi turistici. Tutte queste componenti denotano poi, alla fine, se la FEE emette o non emette la Bandiera Blu. Ovviamente, vi dico solo una cosa, i dati, da un anno all'altro, devono essere migliorativi e sono sempre crescenti, perché altrimenti la Bandiera Blu non te la consegnano. Quindi, se oggi abbiamo raggiunto un obiettivo dieci, l'anno dopo dobbiamo raggiungere undici o dodici, quello che loro stabiliscono. Loro ogni anno alzano l'asticella, per cercare di migliorare tutti quelli che sono i servizi della collettività. Non a caso stiamo anche, per esempio il sistema di salvamento collettivo che, praticamente, garantisce, riduce le spiagge che non sono sotto tutela e vigilanza, va ad aumentare e va a migliorare i servizi che vengono offerti. Quindi della Bandiera Blu dobbiamo essere orgogliosi tutti, dai, maggioranza e minoranza. Qua non è una questione che l'abbiamo raggiunta noi e non l'avete raggiunta voi. Perché poi, tutti quanti, come ha detto anche il consigliere Narducci, rappresentiamo la città. Quindi, ogni elemento di criticità che viene messo in campo, viene messo in campo se oggi la minoranza ci ha fatto notare che ci sono delle cose che non vanno, perché non metterle a posto? Da parte della maggioranza c'è tutta la volontà per cercare di migliorare, non è che ci facciamo i dispettucci. Ovviamente il clima di oggi o, almeno, per la maggior parte dei consiglieri, è un clima collaborativo, finalizzato a cercare di dare un miglioramento a quelle che sono le politiche attuative della città nei confronti dei cittadini, la maggioranza oggi ha preso atto di tutta una serie di interventi, e se non si potranno apporre dei correttivi... Per

esempio, ritorno all'interrogazione del consigliere Cicconardi, e chiudo, dove, giustamente, ha posto un problema serio che è quello della sanità, e secondo me un governo nazionale dovrebbe pensare alle istituzioni scolastiche, alla formazione, alla sicurezza e alla sanità, che sono i tre elementi cardini per una società civile, anzi, io mi farò promotore e vediamo un attimino, appena il Commissario sarà liberato, di invitarlo anche in questa assise comunale per fare un consiglio dedicato proprio alla sanità, però ci deve essere presente il Commissario che ci porta notizie concrete su quelle che sono tutte le azioni finalizzate non per Gaeta, ma per l'intero comprensorio del Golfo di Gaeta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Consigliere Ranucci, prego.

CONSIGLIERE RANUCCI - Per bon ton rinuncio alla parola.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Allora, siccome non sono... allora, per le interrogazioni abbiamo chiuso?

CONSIGLIERE CICCONARDI - Un intervento di carattere generale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Scusi, ma un intervento rispetto a cosa?

CONSIGLIERE CICCONARDI - No, no, di carattere generale, solo una preghiera a lei.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Ah, prego, prego. Ci mancherebbe.

CONSIGLIERE CICCONARDI - Posso farle una preghiera? Siccome, no no io non faccio nemmeno... allora, siccome, giustamente, lei si sforza di mantenere i

tempi e di organizzare i tempi, io la pregherei di una cosa, di richiedere un comportamento consono a tutti, in quest'aula consiliare, nei tempi, nei modi, nei... scusate, nei comizi, nei modi di fare, perché, alle volte, io sono uno di quelli, voi mi dovete dare atto, da cinque anni, da quasi cinque anni, che parla poco, sto spessissimo nei tempi. Forse oggi... perché dovevo fare quella piccola cronistoria. Però io noto che non è vero per tutti. Allora, quando facciamo queste interrogazioni, eccetera, lei non deve richiamare solamente noi, a parte il fatto che ora, volevo dire al consigliere Martone, lei ha detto una cosa prima che è scherzosa ma non mi è piaciuta, cioè che le minoranze dicono fesserie, io non credo di aver mai detto fesserie, se le ho dette, le ho dette in buona fede. No, perché, no, e perché lei non può dire "solo le minoranze possono dire fesserie?", perché noi abbiamo detto fesserie? Io credo, personalmente, che qui, al di là di maggioranza o minoranza, in questo consesso, se ci ascoltassimo un po' di più, senza presunzione, da parte di chi presume di aver raggiunto chissà quale posizione, consiliare o altro, forse non avremmo perso, a mio avviso, e continuo a dirlo, altri cinque anni per questo paese. Bandiere Blu o non Bandiere Blu. Perché io sulla Bandiera Blu, se dovessi intervenire, potrei dire tutto quello che so, su come funziona la Bandiera Blu, quindi è meglio che tacciamo su questo discorso, perché entriamo, anche lì, in politiche diverse. Perché io conosco il Ministero dell'Ambiente e dell'Energia, e so come funzionano le cose. Quindi è meglio che tacciamo su questo argomento.

SINDACO - Ma lei è contento della Bandiera Blu?

CONSIGLIERE CICCONARDI - Io sono contentissimo se Gaeta ha la croce al merito, che discorso è? Bisogna vedere quanto costa la Bandiera Blu. Comunque, questo non ha importanza. Ora, al di là di questo, volevo solo invitare il Presidente del Consiglio ad invitare tutti noi a stare entro i tempi, ma tutti. Quando dico tutti intendo anche gli assessori che, alle volte, rispondo magari in maniera diversa rispetto a quella che era la domanda. E' chiaro? Cioè, perché io, stamattina, ho assistito, in silenzio, a tutto. Lei fa un richiamo a una persona, poi lo fa a un'altra, poi

a quell'altra, perché, giustamente, come buona madre di famiglia, cerca un po' di... Però io, sarei, scusi se mi permetto, molto più severo, perché noi non ci possiamo permettere, come ha detto, l'anarchia generale. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, consigliere Cicconardi. I suoi interventi sono sempre preziosi. Io cerco di fare del mio meglio, lo dico con il cuore, io cerco di fare del mio meglio ma, lei vede, a volte ci sono persone molto maleducate che cercano di prevaricare addirittura la Presidenza. Purtroppo, come dire, la nascita è una gran cosa e io nacqui, disse Totò. ...(intervento fuori microfono)... Sì, guardi, consigliere, le faccio notare, forse lei era distratto, io ho tolto la parola al Sindaco e addirittura, la seconda volta, non gliel'ho data. Quindi, ecco, cerco quindi di avere un atteggiamento consono con tutti. Allora, per quanto riguarda **il secondo punto all'ordine del giorno, che sono le interpellanze, non ne sono pervenute**, quindi passiamo al terzo punto.

Punto n°3: Mozione prot. 12004 a firma dei Consiglieri Costabile e Raimondi relativa alla rinomina della Giunta Comunale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Allora, mozione protocollo 12004, a firma dei consiglieri Costabile e Raimondi, relativi alla rinomina della giunta comunale, anche se, di fatto, questa mozione, nei fatti, è stata superata, il consigliere Costabile penso, però, abbia intenzione di intervenire. Prego, consigliere Costabile. Grazie.

CONSIGLIERE COSTABILE - Grazie, Presidente, anche perché me lo consente il regolamento, cioè, nel momento del ritiro, ho una possibilità di fare una mia dichiarazione. Eh, lo so, grazie. E' una mozione un po' datata, Presidente, porta la data del 29 Febbraio, sono passati ben tre mesi. Il regolamento parla chiaro, dice, una volta presentata, la mozione va nella prima seduta utile di consiglio. Ce ne sono state, ma forse, il Sindaco, manteniamo in mano, aveva già intenzione di farlo, non lo so. Fatto sta che, oggi, questa mozione è superata, dal momento in cui il Sindaco ha adempiuto a ciò che chiedevamo nella mozione, cioè di rimodulare la composizione della Giunta Comunale, assicurando la presenza di almeno due assessori di genere femminile, così come richiesto dalla legge 56 del 2014, la famosa Legge Del Rio. Nonostante, però, sia superata questa mozione, io dico che, sicuramente, ha sortito il suo effetto, perché dal momento in cui il Sindaco l'ha ricevuta, è stato sollecitato nel prendere in considerazione il valore della parità di genere. Dopo tanto tempo, finalmente, Sindaco, forse è una delle pochissime occasioni in cui è stato efficace ed efficiente, nel risolvere. Di solito non... solo chiacchiere. Invece, questa volta, addirittura, prima che la mozione arrivasse in aula consiliare, ha messo una donna in giunta. Ma nel rispetto della legge dello Stato. Certo, questa è una battaglia che ho fatto fin dall'inizio, anche perché la prima donna in Giunta è entrata grazie sempre a una mia mozione, prima bocciata, a un mio ricorso al TAR, poi il Sindaco si è visto costretto a mettere la prima donna. La seconda donna, sapeva benissimo che avrebbe perso, perché c'è una legge, che parla chiaramente, minimo, nella giunta, ci deve

essere il quaranta per cento del genere sottorappresentato, in questo caso, la giunta ha tre uomini, quindi due donne. Perfetto. Oggi non è una vittoria della consigliera Costabile, e neanche del Sindaco che mi ha preceduto, per carità, guardi, Sindaco, è la vittoria della società civile e, in particolare, delle donne che, con questo atto che lei ha fatto, avranno una possibilità in più di partecipare alla vita politica e amministrativa di questa città. Sono contenta, siamo tutti contenti, questo... non potevamo fare di più, quindi veramente sono soddisfatta. Quindi, ritiro la mozione, la ritiro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, consigliere Costabile. Io voglio fare due precisazioni, la prima è sui tempi. E' datata questa mozione perché lei, ovviamente, sa benissimo che c'è stato il cambio del Presidente del Consiglio e io per ben due volte avevo intenzione di portarla, però si è deciso in conferenza capigruppo di portarla in un consiglio comunale più snello, perché quelli precedenti erano, invece, più pieni di punti all'ordine del giorno. Seconda cosa, non è stato il Sindaco a chiedermi di temporeggiare, perché il Sindaco non convoca il consiglio comunale. L'ordine del giorno lo fa il Presidente del Consiglio. Lei sa bene che io, in questo Consiglio, ho portato sia questo che poi il successivo articolo 60. Quindi la mozione è ritirata.

Punto n°4: Revoca deliberazione consiliare n°06 del 04/02/2014 e revoca nomina Presidente "Laziofarma". (Richiesta da parte di alcuni Consiglieri Comunali ex art.60 del Regolamento del Consiglio).

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Proseguiamo con il quarto punto all'ordine del giorno, "Revoca deliberazione consiliare numero 6 del 4/02/2014 e revoca nomine presidente Laziofarma , richiesta da parte di alcuni consiglieri comunali ex articolo 60 del regolamento del consiglio". Prego, io voglio ricordare che, per quanto riguarda l'articolo 60, i tempi di discussione sono quelli previsti per le normali sedute: otto minuti primo intervento, quattro minuti secondo intervento, due minuti dichiarazione di voto. Voglio ricordarlo a tutti, cerchiamo di seguire il consiglio del professor Cicconardi, ed evitiamo inutili discussioni. Grazie. Volevo sapere, ecco, la espone il consigliere Matarazzo? Chi la vuole esporre? Ha alzato la mano consigliere Matarazzo. Chi espone? Il consigliere Accetta? Prego. Otto minuti grazie.

CONSIGLIERE ACCETTA - Grazie. In riferimento a quest'ordine del giorno, dell'articolo di istanza sull'inconferibilità della nomina a presidente della Laziofarma, il sottoscritto, anticipando in data 7 Marzo 2016, ha inviato una nota al segretario generale, dottor Luigi Pilone, responsabile dell'anti-corrruzione e al direttore COIFAL, Anna Maria Valente, piazza 19 Maggio: "Decreto Legislativo 8 Aprile 2013, numero 39, disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 Novembre 2012, numero 190, nomina a presidente di Laziofarma, farmacie pubbliche laziali, dell'ex assessore vice-sindaco Cristian Leccese, inconferibilità". Ora, la copia del... un attimo solo, la copia dell'articolo 60, praticamente questa era la mia nota e, con l'articolo 60, noi abbiamo chiesto chiarimenti riguardo l'inconferibilità dell'ex assessore Cristian Leccese, che lo esplicita in maniera molto chiara la norma. Quindi,

questo è uno dei motivi per i quali è stato presentato l'articolo 60. Io gli interventi li faccio dopo, l'ho esposto, quindi, chi vuole intervenire...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, consigliere Accetta. Chi si è prenotato? Consigliere Matarazzo, prego.

CONSIGLIERE MATARAZZO - Sicuramente, caro consigliere, lei ha fatto un intervento meramente politico, io ho capito, cioè che per opportunità, forse dovevo dare le informazioni in consiglio, dovevo coinvolgere un po' più il consiglio, c'è stata carenza di informazione, di questo ne posso prendere atto oggi, perché dici, dopo un anno, ci informavi, come avevi fatto questo o quello, e su questo non mi nascondo, e magari questo consiglio lo dovevamo fare sette mesi fa, otto mesi fa, questo sarebbe stato un modo, anche, di coinvolgere ancor di più quella che era tutta l'assise comunale. Perché, come ha detto giustamente lei, nel suo intervento, non c'è stata... c'è stata questa violazione o quella che è, c'è stato solamente un andare avanti, perché gli interventi a bloccare questo sono stati tantissimi, con tante difficoltà, siamo andati avanti. Questo è... nella delibera di consiglio comunale del 23 Novembre 2015, l'intervento del Sindaco, cioè, una parte dell'intervento del Sindaco. Ma quello che è stato detto qui il 23 Novembre poi, di fatto, non è stato mantenuto. Non è stato mantenuto, la riprova è data, e di qui scatta... questo ho letto... e questo è l'elemento che poi fa tracimare ed arriva a farci fare l'articolo 60. Perché? Perché se, fino a quel momento, stavamo parlando solamente del Coifal, premettendo che qui non è un problema, per quanto mi riguarda, di non volere la Farmacia Comunale, come ho detto prima, qualche mezz'ora fa, chi è che non è favorevole a una fontana, voglio dire. Qui stiamo parlando invece di come si sta realizzando questo servizio, che dovrebbe essere in favore della città, in favore dei cittadini, concorrenza, diminuzione, qualità e quant'altro. E perché, allora, si è fatto questo articolo 60, perché nonostante questa, che il Coifal è una società partecipata, e qui voglio sottolineare una situazione grave, di cui invito il Segretario Generale, e siccome stavolta è suo e me lo sono andato a studiare, di scrivere al Prefetto che manca il

regolamento delle società partecipate, è un suo compito, qualora lei non l'avesse fatto, perché non è possibile, e glielo dico in maniera sincera che, chiaramente, fra una settimana le verrò a chiedere non la copia, ma se l'ha fatto, perché è un suo obbligo che il regolamento delle società partecipate, previsto dalla legge, doveva essere già adottato in questo Comune. No che lei lo dovesse fare, ma che lei deve e doveva e deve sovrintendere, perché la parte politica può anche, tra virgolette, dimenticarsi, ma lei non si può dimenticare di un... dell'inesistenza di un regolamento delle società partecipate, perché se ci fosse stato questo regolamento, una parte di queste situazioni, può darsi che non si andavano a verificare. Perché, che cosa si è verificato? Si è verificato che, in data 13 Ottobre 2015, senza che il consiglio comunale sapesse niente, e senza che neanche i revisori dei conti ne sappiano qualche cosa, perché l'hanno scritto nel loro parere, il delegato del Sindaco, dottor Dies, va ad approvare il bilancio annuale di previsione 2016, e il bilancio pluriennale di previsione 2016-2018, cioè impegnando il consiglio comunale di Gaeta per somme, senza che né il Sindaco Mitrano e né il suo delegato possono avere questa delega. Tantoché i revisori dei conti, nel parere, come lo vedremo fra sette giorni, del conto consuntivo, dice chiaramente, sul problema del bilancio Coifal, che non sa nulla, che non può valutare, non può discutere, non può decidere, anche se poi, in maniera quasi, mi permetto di dire, da commedia degli equivoci, loro stessi nell'esprimere questo parere, che non è un parere, perché sono messi nell'impossibilità, premettono, a questo parere, la norma che, invece, impone che deve essere approvato non solo il regolamento ma anche il bilancio della società partecipata. Che poi, tra virgolette, è gravissimo che una società partecipata, dove il comune ci fa parte, a Maggio, in questo caso il 15 di Maggio, cioè quando la giunta approva lo schema del conto consuntivo, ancora non è stato approvato. Una cosa gravissima. Ma è così grave questa situazione che arriviamo al punto dolente. Qual è il punto dolente? Che io a qualcuno di voi già l'ho detto, cioè, il privato, lo dico anche ad un ex carabiniere, così comprenderà qual è la diffidenza nel mio discorso, il soggetto pubblico, attraverso il Coifal, individua attraverso una gara, legittima, un privato. Poi, che sia stato solamente un privato a partecipare, questo è un altro

discorso. Questo privato vince, si aggiudica la sua quota e, dicendo che dava 140.000 Euro una tantum, e 540.000 euro era l'offerta, cosiddetta, di questa sua compartecipazione, 520.000 euro era la sua compartecipazione. Ma che cosa succede, che viene scelto il privato, a questo punto, al di là che non aveva la licenza, che non aveva la qualità, eccetera, però tutto nell'avvalimento in diritto amministrativo, quindi tutto legittimo, nessuno può opinare nulla, a questo punto scattano due situazioni. Una, che già avevamo sollevato all'epoca, cioè che la legge prevede che la partecipazione del pubblico non deve essere superiore al quaranta per cento, superiore, e che il privato non deve avere meno del sessanta per cento. Qui, senza che nessuno sapesse niente, nessuno ha deciso nulla, non c'è un atto deliberativo, non c'è un atto di determina dirigenziale, non c'è nemmeno una lettera del Sindaco del Comune di Gaeta, il consiglio di amministrazione, che è diretta espressione, come società partecipata, e ritorniamo al punto di partenza dell'assenza, della violazione di legge su questo punto, della mancanza del regolamento, decide venti e ottanta. Ma poteva decidere anche dieci e novanta. Ma poteva decidere anche uno e novantanove, voglio dire. Ma questa discrezionalità chi l'ha data? Chi l'ha scelta, chi l'ha determinata? Voglio dire, anche qui, non c'è nulla di illegittimo, voglio dire, però c'è un problema di opportunità, c'è un problema di procedimenti amministrativi, c'è un problema di rispetto delle regole che, poi, dovrebbero essere osservate. Andiamo oltre, a questo punto viene scelto il privato, che fa questa offerta economica, il Coifal incassa questi soldi e poi dice, con grande beneplacito anche del dottor Dies che, secondo me, sarà forse insignito del valore che nel passato era quello di coloro che andavano a fare harakiri, voglio dire, io per esempio l'altro giorno gli ho comunicato che non conosco nessun regista, ho visto "L'ultimo Samurai", che è un bellissimo film, ma lì si difendeva una nazione, una tradizione, non si piegavano agli interessi dei privati. Perché si piega all'interesse del privato? Perché quando, nel momento in cui, arriviamo alla costituzione della Laziofarma ci sono due punti nevralgici: uno, anche qui non c'è nulla di illegale, ma stiamo parlando di una società... sì ma qui stiamo parlando del comune, non stiamo parlando di una cosa che può essere fatta da un privato. E' questo che, forse, l'elemento che mi differenzia da qualcuno di voi.

Dico, se il privato ha fatto un'offerta di 520.000 Euro, e si presume che abbia questi soldi, io che faccio, costituisco la Laziofarma, poi arriviamo al problema dei nominativi, costituisco la Laziofarma, il capitale sociale, giustamente, è 520.000, poi il consiglio d'amministrazione, che è diretta espressione della parte pubblica del Coifal e qua, a sua volta, è diretta espressione dei tre comuni, quindi questo discorso cosiddetto pubblico, cosa fa? decide, accetta che il capitale sociale versato, cioè quello che è effettivamente depositato, non è 520.000, ma è 130.000. E' illegittimo? No, è legittimo. E' irregolare? No, è regolare. Ma è un buon senso questo? No. E' opportuno? No. E' in piena discrezionalità? Sì. Ma questa discrezionalità la poteva avere per i due nominativi di parte pubblica che sono stati nominati? E questi due soggetti di parte pubblica, di cui uno è presidente, di cui uno è Gaetano, di cui uno sa dove si sta realizzando la sede, che è vicino casa sua, voglio dire, lo sa cosa sta a significare una licenza che è pubblica?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Consigliere, lei ha sfornato già i tempi concessi.

CONSIGLIERE MATARAZZO - Sì, vabbè, Presidente...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Eh, vabbè, io sono stata richiamata da un consigliere di minoranza però.

CONSIGLIERE MATARAZZO - Presidente ma qua sono quattro mesi... allora questo qua doveva essere messo venti giorni dopo, perché non l'avete messo? E allora perché?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Perché non l'abbiamo messo? E' andato via Coscione...

CONSIGLIERE MATARAZZO - No, già c'era, i venti giorni, lo poteva già convocare, Coscione. Ora arrivo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Però si mantenga nei tempi, tanto c'è il secondo intervento...

CONSIGLIERE MATARAZZO - Allora, arrivo alla seconda parte, invece, che mi interessa, che è quella più importante. A questo punto che cosa succede? Che vengono indicati i nominativi... il Coifal indica i nominativi dell'assemblea.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Ha finito?

CONSIGLIERE MATARAZZO - No, devo prendere la delibera, mi scusi, Presidente. Devo prendere la delibera di nomina, eccola qua. Allora, io mi domando, e domando a tutti coloro che hanno un buon senso. Premettendo che, secondo me, queste nomine fatte dal Coifal sono, queste sì, irregolari, perché noi teniamo, caro signor Segretario Generale, vede quante volte glielo sto dicendo? Stavolta, siccome io il primo e il due sono in ferie, le farò la lettera, a lei e al signor Prefetto. I criteri e indirizzi, ci ricordiamo questa delibera numero 13 del 18 Luglio 2007? Criteri e indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentati del Comune e del consiglio presso Enti, istituzioni, commissioni, da parte del Sindaco e del consiglio comunale. Questa delibera comportava una cosa normale, fare un avviso pubblico, dire tutto quello che si voleva dire, di partecipare, poi, in piena libertà, la parte pubblica, che in questo caso era rappresentata dall'onnipresente Gennaro Dies, avrebbe detto, mi sta bene la proposta fatta dall'avvocato Mario Paone in qualità di presidente, che indicavano tizio, caio e sempronio. Che cosa succede, invece, che nella delibera del consiglio d'amministrazione numero 17, del 17 Dicembre 2015, viene scritto, che è una cosa, secondo me, ecco perché mi ricollego alla diffidenza del carabiniere, "Preso atto degli indirizzi approvati dall'assemblea consortile, anche alla luce delle disponibilità ricevute", cioè, ma che significa? Hanno chiamato Narducci, dice,

guarda il criterio che noi abbiamo individuato è che devi essere obeso, piccolo e brutto. Tu sei disponibile? Perché sono tue le caratteristiche? Allora a questo punto scegliamo... tanto per dire, ho fatto un esempio, e dai... a questo punto... oppure anti-renziano, ci mettiamo anche anti-renziano... allora a questo punto... no, ma io ho voluto portare per far comprendere... allora, a questo punto scegliamo Narducci. E quindi, guarda qui, “preso atto degli indirizzi approvati dall’assemblea consortile, anche alla luce delle disponibilità ricevute, dopo ampia discussione e confronto si individuano all’unanimità i seguenti nominativi”, eccetera. Allora, termino questo mio primo intervento, perché la revoca? Perché è data poi anche dall’ultimo indirizzo data dall’agenzia sulla concorrenza, che pone un dubbio, e che è arrivata anche al Comune di Gaeta, e che il Segretario Generale, anche lui avrebbe dovuto rispondere a questo problema, perché non è possibile che noi abbiamo una società dove, secondo l’ultimo deliberato del consiglio d’amministrazione, il bilancio di approvazione dove ha partecipato sempre anche l’onnipresente Dies, che secondo me, mi permetto di dire, secondo me se si chiede una cosa, tu non leggi niente...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Consigliere Matarazzo, ma che fa, rinuncia al secondo intervento? E allora deve chiudere.

CONSIGLIERE MATARAZZO - No, e allora, sulla base di questo, io vi invito su queste doglianze a prendere atto che la nomina dei componenti, in relazione anche a quel discorso del capitale versato, sarebbe da revocare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, consigliere. Si prenota qualcun altro? Consigliere Costabile, prego.

CONSIGLIERE COSTABILE - Grazie, Presidente. Ma oggi una domanda sorge spontanea, perché tanto rumore su una Farmacia Comunale? Cioè, uno se sente Farmacia Comunale, pensa che è un patrimonio pubblico, che sta a disposizione della città, tant’è vero che sorgerà in un quartiere periferico, Calegna, sicuramente ci

saranno delle promozioni per i cittadini, per quelli meno abbienti. Allora, qual è il motivo perché oggi siamo qui a chiedere la revoca della delibera di consiglio comunale che ha permesso di costituire il consorzio, e della nomina del signor Cristian Leccese quale presidente della Laziofarma? Perché, al di là della delibera comunale, tutto ciò che presenta lacune e dubbi legittimi, è tutto ciò che è successo dopo, e cioè l'iter amministrativo. Perché io parto dal 28 Settembre 2015, quando mi arrivò la lettera del consigliere Accetta, per conoscenza, in qualità di Presidente della Commissione Controllo e Garanzia. Per cui feci una prima convocazione, e la seduta fu aperta, però ci trovammo in una grande difficoltà, perché, ad esempio, il dirigente Fusco disse che non ne sapeva niente. Dirigente alle società partecipate era la dirigente Gallinaro, che poi, non so se diede le dimissioni, non era più lei ma era Buttaro. Buttaro però stava in pre-pensione e quindi non si presentava, per mesi, aveva chiesto l'aspettativa. Non c'era nessuno. Alla fine io domandai chi si fosse interessato di questa Farmacia, della costituzione di questa Farmacia. L'assessore Leccese, e dico, come mai, un assessore che controlla, istituisce, segue tutta la costituzione, poi che fa, dà le dimissioni da vice-sindaco e da assessore e va come presidente in quello stesso organo che lui ha creato? Cioè, c'è incompatibilità, inconfiribilità, la legge parla chiaro. Cioè, mettiamo il caso, se sono un dipendente comunale, ho a che fare, che so, con l'appalto dell'immondizia, poi vado in pensione e vado a lavorare per quella, la legge non lo permette, assolutamente. Cioè, ma l'etica... questo è un principio politico, ma l'etica politica dov'è? Si può fare tutto in politica, iter amministrativi contorti, pieni di lacune, ma non serve a niente, perché oggi non staremmo qui a parlare della Farmacia Comunale. La gente per la strada dice "ma come, si vuole aprire una Farmacia Comunale e voi fate consigli su consigli?". Per forza, perché non è stata fatta in modo trasparente. Allora, ancora oggi ci troviamo questo grande problema, ma sono tanti i punti, che ha già rilevato il consigliere Matarazzo, il Comune di Gaeta non ha un regolamento sulle società partecipate. Doveva essere, addirittura, adottato entro Gennaio 2015, mi meraviglio Sindaco. L'efficacia, l'efficienza, la Ferrari... sulle cose importanti è stato un po' a rilento, non capisco perché, poi, su altre, dove si vanno ad innescare dei dubbi, non

capisco perché, si va come una macchina velocissima. Ecco, mi riferisco a Sant'Agostino, ci sono sicuramente dei dubbi, ma si va avanti come un trattore. Secondo, per quanto riguarda l'assistenza bagnanti, l'ha già rilevato il consigliere Matarazzo nella sua interrogazione, un iter svelto, non ad evidenza pubblica, con una convenzione che addirittura è stata considerata una frode giuridica... vabbè, avremo tempo, questo, di affrontarlo. Un'altra cosa, che riguarda la Farmacia Comunale, all'inizio il bando di gara è vero che è stato fatto ad evidenza pubblica, però ha partecipato una sola società. La prima cosa, che io denunciavo già nella prima Commissione Controllo e Garanzia, è che il bando di gara non è stato pubblicato sul sito comunale. Tant'è vero che il Segretario in quella occasione disse "signora, mi sto dando da fare per poterlo fare", ma era già in netto ritardo, perché la gara era chiusa. Quindi... tant'è vero, che chiedi al Segretario di mandare tutto all'ANAC, all'anti-corruzione, sta qui a verbale, non so se il Segretario poi l'abbia fatto, proprio per andare a dare più trasparenza a tutto l'iter amministrativo. Fatto sta che si è presentata solo una ditta, io non so se il codice degli appalti prevede che si possa presentare una sola ditta già nel primo turno di gara. Io so che, almeno, si devono presentare tre ditte. Poi, al secondo turno, può presentarsi una ditta sola. Ma questo perché, non è che uno vuole andare a diffamare, perché quella ditta, perché quell'altra, il principio è un altro, come avete potuto vedere se questa ditta, cioè valutare che questa ditta sia competitiva? Perché non c'è stata comparazione, non c'è stato un atto preventivo portato da un'altra ditta. Nel momento in cui, io dico che oltre al canone mensile di 1.300 Euro, all'offerta una tantum di 140.000, la percentuale sul valore del fatturato dello 0.5 per cento, se si raggiunge i sette milioni annui di fatturato. Ma voi lo sapete che le farmacie comunali, tutte e cinque insieme, non lo raggiungono questo fatturato? Avete fatto degli approfondimenti in merito? Avete valutato quest'offerta economica e tecnica, effettivamente, se vantaggiosa per il Comune? E' vero che le spese sono quasi tutte a carico della società, del privato. Ma il Comune quanto ne guadagna? Avete fatto i calcoli giusti? E poi, lasciatemelo dire, una Farmacia Comunale, il termine stesso "comunale", e poi l'ottanta per cento è del privato... dai, guardiamoci un po' in faccia. Abbiamo valutato altre possibilità, altri percorsi? La

poteva gestire direttamente il Comune, come è previsto per legge? Potevano partecipare altri, non so, farmacisti, gente competente nella materia? No, si è andati diritti come un trattore, ecco perché oggi ci troviamo qui, ci sono dei dubbi legittimi, non possiamo non vederli e girarci dall'altra parte. Lo stesso fatto, lo diceva prima il consigliere Matarazzo, i nominativi del consiglio di amministrazione, ma chi li ha dati? Giustamente, ecco, in virtù della trasparenza, della democrazia, un bell'avviso pubblico: chi vuole partecipare, chi è interessato? Stranamente poi, dice, vai a pensar male, ma delle volte ci si azzecca, nel consiglio di amministrazione troviamo il Presidente, ma è una realtà, quindi non sto dicendo nessuna infamia e nessuna menzogna, ha fatto una lista di appoggio in campagna elettorale al Sindaco, i componenti del consiglio d'amministrazione sono dei delegati del Sindaco, il Presidente è un ex-assessore e vice-sindaco. Ma allora che facciamo, tutto in famiglia? Cioè, e sta davanti agli occhi di tutti che c'è qualcosa che non va. Non c'è stata trasparenza, non c'è stata apertura democratica, non c'è stata evidenza pubblica, con tutto che è stato fatto il bando, non c'è stata l'evidenza pubblica nel vero senso della parola. Ecco perché, oggi, ci troviamo a chiedere questa revoca: revochiamo la delibera del consiglio e di conseguenza revochiamo anche l'incarico di... parte tutto da capo, la Farmacia Comunale la volevamo già noi come amministrazione tempo fa, ma penso, quale amministrazione non la voglia per la città? E' una cosa trasversale, per tutti. Allora, si inizia tutto da capo, si rifà il consiglio comunale, si ridettano le linee e si inizia un iter amministrativo. Una volta fatta, la Farmacia si farà con tutti i crismi di legalità e trasparenza. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, consigliere Costabile.
Prego, il consigliere Cicconardi.

CONSIGLIERE CICCONARDI - Mentre ascoltavo questa discussione, mi è venuto in mente che, quando sono tornato da Pisa e poi mi sono trovato piombato in un consiglio comunale, la disposizione era un po' diversa. Questa è la mia seconda esperienza in un consiglio, il mio primo intervento, siccome l'avevamo, come Gaeta

Unita, nel programma, fu relativo l'istituzione della Farmacia Comunale. Io la proponevo a un governo di sinistra: era la prima volta, nella storia di Gaeta, che un governo di sinistra andava al governo della città, per colpa mia, perché, entrando in politica, con questa Gaeta Unita, avevo sconquassato l'assetto politico del paese. Ed io, con la mia solita idealità, proponevo la Farmacia Comunale. Non è mai stata istituita, anzi, i farmacisti di Gaeta, giustamente, secondo il loro tornaconto, si opposero, come corporazione, all'istituzione di questa Farmacia Comunale. Bene, io tutto avrei potuto pensare, tranne che dopo vent'anni, ventidue anni, io mi dovessi trovare in un'aula consiliare, la stessa, a, praticamente, chiedere la revoca di una delibera. Però io non ne faccio, sinceramente, né una questione personale, perché io capisco tutto, capisco il momento in cui ci troviamo, capisco spesso che cosa è diventata la politica per noi cittadini italiani, non è un problema di qua, non è un problema di Gaeta, non è un problema di colore politico, non è un problema più di niente. L'altra sera, un grande filosofo intervistato in televisione, su Renzi ha detto: "Qual è il più grosso difetto che lei rileva al nostro Renzi?" "E' una persona in gambissima, ha un grande difetto, si è proclamato rottamatore, per mettere nei posti rottamati tutti i suoi". Cioè, praticamente è una mentalità di corte, che noi abbiamo, che ci portiamo dietro come storia. Gaeta è stata sede di corte e noi abbiamo imparato, ancora meglio degli altri, quali sono sempre stati gli intrallazzi di corte. Quindi io non mi scandalizzo, vi dico la santa verità. Se trovassi, e vorrei trovarla, una profonda illegalità, ovviamente non mi lascerei coinvolgere nella faccenda. Chiedo la revoca della delibera per una questione di pensiero, cioè, prima o poi, da qualche parte bisogna incominciare ad interrompere un certo sistema? Beh, io ho la possibilità di cercare di interromperlo in questa minimale assise comunale di un paese piccolo in una nazione grande, che ormai è partita per la tangente, e non so chi pagherà, e quando si fermerà questo sistema fatto male. Io non lo so, non sono capace di prevedere, sono solamente molto avvilito, personalmente, per quello che succede. Ma non mi sento nemmeno di incolpare nessuno, perché al posto di certe persone, se ce ne fossero state altre, probabilmente sarebbe successa la stessa cosa. Ed è questa la cosa che mi mortifica ancora di più, perché è così ormai. E anche perché, molti

personaggi, ormai, sono fermamente convinti... l'altra sera una signora, qualche mese fa, mi ha detto "ma suo figlio ce l'ha il lavoro?" "No, è disoccupato, però per adesso sta in lista". Ha detto queste testuali parole. Dice, "per adesso sta in lista". Perché in effetti, questo ambiente, l'ambito, voglio dire... ha fatto perdere anche la volontà, alle persone, a cercarsi, ma persone in gambissima, a cercarsi un posto di lavoro in maniera autonoma. Un buon amministratore, una buona democrazia, deve dare la libertà alle persone, che è la cosa più grande del mondo, di cercarsi un lavoro. Ma in un momento di ristrettezze generali, è chiaro che, ogni cosa che si istituisce diventa una corsa a una posizione. E allora, in questo modo di posizionarsi, si compiono anche dei piccoli atti illegali che sono diventati legalizzati, però. Perché, da quello che ha letto Matarazzo prima, io ho capito una cosa, che noi, in moltissimi ambiti, abbiamo legalizzato l'illegalità, e quindi nessuno più può dire "quello è illegale". Dice, no, lui continuava a dire, è legittimo, è tutto legittimo ormai. Però noi dovremmo cercare dov'è la vera legittimità, se ancora ci chiamiamo una società, duemilasedici, rivolta alla civiltà. Per cui io, in tutta coscienza, non farò un'azione avverso tizio o avverso caio, perché non mi permetterei, perché capisco che tizio e caio hanno le loro esigenze, che io non sono più bravo di loro ma ho avuto solo la fortuna di trovarmi fuori da queste logiche, ma per volontà del Padreterno. Quindi che merito ho? Probabilmente, se mi fossi trovato... io ho sentito i nomi... uno, probabilmente è un grosso portatore di consensi, un altro ha un'altra caratteristica, per cui anche le candidature sono portate a questo. Ma uno che vuole ricandidarsi indubbiamente cerca i consensi. Ma su questo, ormai, è diventato... perché la politica, il posto politico, è un posto di piccolo potere e di piccola sistemazione di sé stessi, quindi noi non ci salviamo più da un risultato... Non lo so quale sarà l'evento che ci porterà all'interruzione. Anche tutto quello che faceva Mussolini, per loro era legittimo, poi, dopo, c'è voluta una seconda guerra mondiale con sessanta milioni di morti per cambiare alcuni sistemi. Noi non sappiamo quale sarà l'evento, ora sento che l'antibiotico forse sarà l'evento che ci farà cambiare mentalità, perché... eh, ma è una cosa che già sapevamo. Quindi, io non avrei mai pensato di dover venire qui a firmare una mozione in cui chiedo una revoca, che non è una revoca di non volontà

della Farmacia Comunale, ma di una delibera che ha portato alcuni discorsi consequenziali, che vorremmo in qualche modo cambiare, salvaguardando una Farmacia Comunale che deve essere comunale, perché se si chiama così, deve avere certe caratteristiche. E, certamente, se l'ottanta per cento è privato, di comunale, forse ce l'avrà per un anno, ma dopo comincerà a cambiare. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie. Ci sono altre prenotazioni? Consigliere Accetta, prego.

CONSIGLIERE ACCETTA - Grazie, Presidente. Diciamo che, su questo argomento, ho fatto già numerosi, diversi interventi, in consiglio comunale. Pure oggi siamo ritornati qui che, praticamente, mi auguro che questi sono i primi interventi che devono fare un po' una premessa e un riassunto di tutto quello che è successo ma l'ordine del giorno era specifico sull'inconferibilità della nomina del Presidente Coifal, di Cristian Leccese. Voglio leggere un passaggio pure io, ma condivido appieno l'intervento molto tecnico che mi ha preceduto del consigliere Matarazzo, precisando solo che lui dice che ci sono solo dei vizi, delle opportunità, ma forse ci sta pure qualche piccola illegittimità, legata a determinare in capo a delle persone, che avranno sicuramente una responsabilità contabile e amministrativa, di quello che hanno votato, di quello che sono andati a votare e il resto. Il resto, diciamo, quella morale lasciamola stare, perché io sono stato uno dei primi... cioè, uno dei primi... ho votato la delibera d'indirizzo del Coifal ma, due minuti prima, ritornando ai discorsi vecchi della politica, del confronto, non se n'era mai parlato in maggioranza e mi sono trovato a votare che era uno screening, un'indagine di mercato per vedere se era possibile farlo. Il Sindaco, nella sua dichiarazione di quel famoso consiglio comunale dove abbiamo chiarito tutto, lui era soddisfatto perché, "praticamente, io voglio prendere atto che questo incontro di oggi sia stato positivo per dirimere anche tutta una serie di dubbi. Una cosa, ci ritroviamo tutti quanti, che l'operazione Farmacia Comunale è un'operazione sicuramente molto positiva per la nostra collettività. Ma tutto questo, il motivo per il quale siamo qui, è nato per un motivo,

perché noi siamo intervenuti in un settore, abbiamo avuto il coraggio di intervenire in un settore, dove ci sono le cosiddette lobby private perché, ovviamente, come dicevo all'inizio, se noi non optavamo per la Farmacia Comunale, a livello comunale, questa sarebbe andata in gara per i privati, quindi sarebbe stata in una gara per privati. Tant'è vero che i nostri politici hanno invitato le farmacie a bloccare le procedure a fare il CUS." Ma per una questione proprio di dignità, per far capire a chi vuol capire o a chi non vuol capire, che questo che abbiamo fatto noi, non è altro che assegnare la farmacia a un privato, cioè di pubblico non c'è niente. Ma invece di dargliene solo una, siamo stati capaci, per interessi nostri, o meglio, di chi ha condotto quell'operazione, perché, vi ricordo che la proposta iniziale, una cosa pure anomala, è una proposta dell'assessore ai lavori pubblici Cristian Leccese, che ha fatto nella votazione di... nella prima delibera consiliare che ci ha visto dare gli indirizzi per questo famoso Coifal. E' una delibera che ora non trovo, che è proprio proposta dall'assessore Cristian Leccese, che votammo per costituire questo Coifal. Quindi, di comunale non c'è niente, e noi che avremmo dovuto affidare la Farmacia ad un privato, la nostra, quella di Gaeta, affidare la farmacia a un privato, giustamente, facendo un bando pubblico e riservandoci qualche, tra virgolette, tornaconto, qualcosa per noi tipo qualche servizio, qualche agevolazione per le fasce deboli, queste già sovvenzionate da altre leggi, ci saremmo potuti avvalere di qualche servizio, invece noi che cosa abbiamo fatto, abbiamo costituito tutta una serie di consorzi per andare a finire al Coifal, per dare l'incarico a Cristian Leccese, che questo era già predestinato, e lo scopo di questo consorzio sarà quello, poi ve lo anticipo adesso ma là mi batterò fin quando camperò, di andare a prendere tutta una serie di servizi del famoso distretto socio-sanitario, perché il Coifal, guarda caso, fa sede a Frosinone, dove ci sono altre sedi, altre società fanno capo ad altre società o cooperative dirette dall'ex assessore, quindi fin quando si fanno le cose chiare a me va bene, ma quando mi vogliono far credere che stiamo parlando di una cosa e invece è un'altra, su questo non transigo. Perché altrimenti non ci sarebbe stato alcun vantaggio a fare un consorzio tra le farmacie. Non c'è nessun vantaggio ai fini dei servizi, forse c'è qualche altro tipo di vantaggio. Ma questo si sarebbe dovuto dire in

maniera chiara, non in maniera artefatta, quando io chiedevo a Cristian Leccese a che punto siamo con la Farmacia, e lui diceva che non c'entrava niente, mentre lui votava le delibere e andava al Comune di Itri, al comune di Bracciano, andava da tutte le parti. Quindi, questo è il discorso della farmacia, quindi noi potevamo mettere al bando la nostra farmacia, di Gaeta, farla gestire a chi vinceva la gara, e facevamo un'offerta migliorativa, senza fare questo consorzio, che ha uno scopo ben preciso. La cosa grave, invece, è che, nonostante tutto, sull'inconferibilità dell'ex assessore, perché l'ex assessore ha costruito questo percorso: delibera d'indirizzo proposta da lui, si dimette e va al Coifal, dopo il Coifal fa la Laziofarma, viene nominato presidente di Laziofarma, nel percorso Coifal, propedeutico alla selezione del socio privato che cosa fa, firma verbali nelle assemblee, partecipa alle assemblee, va come delegato e lo ha dichiarato in maniera chiara e precisa, come delegato del Sindaco, sin dalle prime operazioni quando è venuto in consiglio comunale, a convincerci della bontà del suo progetto, quindi la cosa è chiara e palese, che è stata organizzata e strumentalizzata volutamente dall'inizio. Perché io poi, ritornando al discorso, vorrei interpellare tutti i consiglieri per sapere quanto sono informati di questa farmacia, quello che è successo, come è successo, quello che abbiamo voluto, quali sono i vantaggi. E ora la ciliegina sulla torta ce l'avremo ora che faranno le selezioni per le assunzioni. Mi auguro che qualcuno di Gaeta lo mandano i primi sei mesi a Bracciano, e poi dopo sei mesi tornano qua. Io me lo auguro questo, ma questa è la stessa cosa del concorso dei vigili che, ormai, è rimasto congelato, poi, vedremo fino a quando si scongelerà o si congelerà ancora anche quell'altra situazione. Quindi, di pubblico e di questa bontà di questo servizio, non c'è niente. Per quanto riguarda l'inconferibilità, è una cosa molto seria, caro Segretario, questo lo dico a lei, perché a lei ho scritto in maniera chiara e precisa, menzionandogli tutti gli articoli di legge, e lei, fortunatamente ahimè perché spesso stiamo nei ventotto-trenta giorni dalla risposta, però stamattina siamo andati pure oltre per qualche risposta, praticamente lei mi dice che l'articolo 8, lei mi dice che sull'inconferibilità, mi dà una risposta che per quanto in riferimento all'articolo citato che, ecco qua, "in riferimento alla nota a margine...

SEGRETARIO - Quella è la risposta del responsabile anti-corrruzione del Coifal.

CONSIGLIERE ACCETTA - Sì ma, Segretario, io glielo ritorno a dire al microfono, io quando scrivo a lei... il mio referente è lei, qui. Ora Matarazzo se l'è studiato, io non studio come Matarazzo, lei è il referente dei consiglieri comunali, diciamo come figura apicale per la tutela degli atti e delle azioni amministrative sulla legittimità. E' lei. Se io scrivo a lei, lei mi deve scrivere, mi deve dire "il presidente del Coifal anticorrruzione mi ha detto che sta tutto a posto" e mi deve dare il suo parere, se è congruo o no, se è legittimo o no, quello che dice. Perché se lei l'ha letto qua, come sicuramente l'ha letto, perché io lo so, e qua c'è la malafede, che lei in tante circostanze ammette con altre persone che io ho ragione, e detto da lei è una cosa grave. Io posso capire che politicamente qualcuno non lo dice, o lo maschera, perché gli dà fastidio... ma lei che rappresenta le istituzioni, spesso mi è stato riferito che lei sta in difficoltà con le mie istanze, io lo so. Perché è palese, perché veramente, se così non fosse, è una cosa grave, da fare una denuncia al Prefetto che, evidentemente, lei non può fare questo ruolo se... io non mi sto inventando niente, guardi, io la sto portando a conoscenza degli errori che si fanno, per la bontà amministrativa, per la buona... ma in buona fede, non in malafede, per la bontà che tutti quanti voi contro di me e contro qualchedun altro, propendete per le azioni amministrative di questa amministrazione. Ma davanti a una realtà oggettiva che, in italiano, è contraddittorio ad un articolo di legge, lei me lo scrive e me lo passa pure. E quindi, sull'inconferibilità, visto che è finito l'intervento, ne parliamo al prossimo punto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, consigliere Accetta. C'è qualche altra prenotazione? No, allora, passiamo al secondo intervento, scusate. Prego, consigliere Matarazzo. Quattro minuti.

CONSIGLIERE MATARAZZO - Allora, deliberazione di assemblea numero 24 del 14 Dicembre 2015, delegato, onnipresente, sempre il Dottor Dies. Delegato del Sindaco, no, in questo il Sindaco, almeno fisicamente, non ha mai partecipato. Ha delegato sempre il grande Dies che poi, tra virgolette, io lo devo voler bene per ovvi motivi, anche se è qui. Però lui che fa con questa delibera, che è la cosa... approvano, oggetto: "Indicazione dei componenti spettanti al Coifal in seno agli organi della costituente società mista", no, questa è la deliberazione di assemblea. Quella che ho letto prima, dove Paone e company... sì, ecco qui, l'indirizzo... esatto. Allora, a questo punto che fa, ho letto prima che il consiglio di amministrazione, l'avvocato Paone insieme agli altri, dicono, ho domandato a tizio, ci hanno dato le disponibilità, tutto a posto. Ora arriviamo alla premessa, perciò mi permettevo, almeno da parte del dottor Dies, che facesse un intervento, anche a chiarificazione del suo ruolo, poi ognuno è libero anche di essere silenzioso. Cosa si approva in questa delibera? Di definire i seguenti indirizzi generali sulla base dei quali il consiglio di amministrazione provvederà all'indicazione delle nomine da formulare in seno agli organi sociali, eccetera. E individua gli indirizzi. Tra questi indirizzi ce n'è uno, "sono altresì incompatibili coloro che svolgono attività concorrenti o connesse con gli scopi, gli interessi dell'azienda, istituzioni, fondazioni o enti, comprese società partecipate del Coifal". Allora io mi domando, coloro che sono stati nominati, in particolar modo il nostro concittadino, ex assessore, vice-sindaco, eccetera, ritenete che non abbia, che non ci sia il fumus della incompatibilità? Non c'è? Basterebbe andare a vedere alla Camera di Commercio, per capire che ruoli svolge. Allora, siccome io... il problema era, e sarebbe stato, superato, se si veniva in consiglio, se il dottor Dies diceva "io devo fare questo", il Sindaco, come aveva anticipato, diceva "in questo modo voglio fare la procedura più trasparente, più chiara", tipo la stessa logica che ora sta facendo la Laziofarma con le pubblicazioni degli avvisi, di cui alcuni requisiti, secondo me, sembrano, diciamo eccessivi, o sembrano come se uno volesse per forza andare dallo stilista Valentino per farsi un abito, e no invece un abito, mi sembra un po', quasi... comunque, vedremo poi successivamente. E allora sulla base di queste considerazioni, risulta chiara l'assurdità. Ma l'assurdità aumenta,

sempre col dottor Dies che approva, che i 140.000 euro del contributo una tantum, che il privato dà al Coifal, al di là dei 520.000 che, invece, è il cosiddetto prezzo della cosiddetta licenza, che dà luogo poi all'ottanta per cento del capitale, e che poi dà luogo al versamento di soli 130.000 euro, ma, mi domando, 140.000 euro sono dati come contributo una tantum al Coifal, ma voi pensate che questi 140.000 euro, poi, stanno ora nelle casse del Coifal? Non stanno nelle casse del Coifal, sono serviti a pagare, con l'importo di 104.000, il venti per cento del nostro... della quota cosiddetta pubblica. Allora, che cosa sta succedendo? E questa è la diffidenza, che ora ci metto anche la Guardia di Finanza, l'amico Maurizio Caso, insieme al carabiniere, Martone, ma se io dovevo versare, come capitale sociale, 520.000, quindi avrei dovuto avere, almeno per un minuto, materialmente, 520.000 euro, e poi invece, non è, voglio dire illegittimo, ma ecco perché poi, voglio dire, i dubbi aumentano, e il capitale sociale versato è di 130.000, e se invece il Coifal, lo dice lui stesso, che non ha più i soldi perché gliene sono serviti 104.000 per pagare il venti per cento delle quote azionarie della Laziofarma, delle due l'una, direbbe prendendomi in giro l'amico Ranucci, o dei 130.000 interamente versati, 104.000 rappresentano il venti per cento pagato dal Coifal che corrisponde ad una quota di 140.000 dell'una tantum, e il privato attualmente ha versato solamente 26.000 euro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, consigliere. Si avvii a concludere.

CONSIGLIERE MATARAZZO - Allora, concludo, che questa vicenda sarebbe meglio, anche sulla base dell'anticorruzione, che intimava l'autorità, *invita a comunicare entro un termine di 45 giorni dalla ricezione del presente parere, le determinazioni assunte con riguardo alle criticità concorrenziali evidenziate*, mi risulta che nulla è stato fatto e sarebbe stata cosa gradita e opportuna che il Comune di Gaeta avesse almeno risposto all'autorità garante della concorrenza e del mercato. E perciò, sulla base di queste considerazioni, ritengo che anche il silenzio, soprattutto

di coloro che erano, soprattutto, esperti in questa vicenda, non fa bene ma fa aumentare ancor di più il disprezzo nei confronti dell'istituzione pubblica.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, consigliere. Secondo intervento, qualcuno si prenota? Narducci? No. Costabile? Prego.

CONSIGLIERE COSTABILE - Mah, ho accolto veramente con meraviglia il fatto che il dottor Dies vada come delegato del Sindaco ad ogni riunione. E' strano, perché io non sono riuscita a fare col consigliere Dies, ben quattro commissioni di controllo e garanzia, ma lei mi rispose pure ad una mia interrogazione, durante un consiglio comunale, una risposta un po', che non si capiva bene, disse "non sono venuto in queste quattro commissioni per lo stesso motivo per cui lei, presidente, l'ha convocato". Non ho capito che cosa volesse dire, però intanto, oggi, lei mi va come delegato, per gli stessi... giusti per lei, perché anche i miei erano giusti. E vede, se si fossero fatte quelle commissioni, oggi non ci saremmo trovati a questo punto, sarebbero stati approfonditi tutti i lati oscuri, sarebbero state colmate tutte le lacune, e invece eccoci qui, ancora una volta a chiedere la revoca. Perché può darsi pure che noi avremmo avuto delle risposte, che esaudivano questi nostri dubbi, e quindi non saremmo arrivati a tanto. Oggi, infatti, mi meraviglio che come delegato lei sia sempre presente, anche perché pensavo che della farmacia forse non gliene importava niente, ma la cosa mi meravigliava perché, come medico è impossibile... gli orari? Gli orari della commissione? No, consigliere Dies, mi dispiace che sto sprecando questo intervento per risponderle. Non mi parli di orari, perché negli stessi orari in cui ho convocato la commissione, lei ogni volta è presente in consiglio comunale. La metto di lunedì e ha lo studio, la metto di martedì e ha lo studio, e il mercoledì ha lo studio, e il pomeriggio non può venire... gli stessi giorni, quando viene convocato il consiglio comunale, o nelle conferenze capigruppo, lei è sempre presente. Lei non voleva approfondire questo tema, non ho capito perché, per paura che uscissero fuori delle illegalità? non riesco a capire. Se lei ha la coscienza a posto, come ce l'ho io, come ce l'abbiamo molti di noi, lei veniva, era presente, mi dava la possibilità di

approfondire l'argomento, perché qui non stiamo scherzando perché non ci va bene la Farmacia Comunale, io lo ribadisco un'altra volta, è una cosa che serve alla città e che è stata cavalcata da più amministrazioni. E' come è stato impostato tutto l'iter procedurale che non va. Ci sono lati oscuri. Giustamente, diceva il consigliere Cicconardi, ci siamo abituati a queste cose di illegittimità, ci si sta abituando al sistema, ma non deve essere così, perché alle future generazioni che cosa lasciamo? Lasciamo un esempio negativo, professor Cicconardi. Cioè, è nostro dovere far sì che queste cose non succedano più. Ecco perché si innescano dei dubbi. Oggi io parlavo delle parole del Questore, citavo le parole del Questore, perché nelle parole del Questore ci stavano gli appalti, le concessioni, i servizi, cioè, per niente si entra in un'ottica di complicità politica e istituzionale, anche se questa è una parvenza, che poi in realtà non lo è, ma se noi non li affrontiamo, non prendiamo una decisione drastica, ma doverosa, la farmacia comunale non va bene, ci sono tanti lati oscuri, oggi si revoca, si comincia da capo, si riporta in consiglio comunale, si dettano di nuovo le linee e il consiglio comunale seguirà tutti i passaggi dell'iter amministrativo, in modo che venga garantita la trasparenza e la legalità degli atti. Ma mi sembra che io non sto chiedendo la luna, sto chiedendo una cosa dovuta, consigliere Cicconardi. Non sto chiedendo niente di sensazionale, di fantastico, l'annunciare il sensazionale, il fantastico, lo lascio al Sindaco, che è veramente un maestro in questo. Io sto chiedendo il dovuto, quello che dobbiamo dare noi, consiglieri comunali, ai cittadini che rappresentiamo in quest'aula. Dobbiamo dar conto di soldi pubblici, di scelte, degli appalti che facciamo, perché poi anche se direttamente non c'entrano, sono sempre beni pubblici, opportunità pubbliche e soprattutto soldi pubblici. Non stiamo amministrando casa nostra e vogliamo fare un giardino fuori casa, stiamo parlando di una cosa pubblica, che deve essere portata avanti in modo trasparente, legale, in modo da andare a tutelare l'interesse della collettività. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, consigliere Costabile.
Secondi interventi? Prego, consigliere Accetta.

CONSIGLIERE ACCETTA - Grazie. Ritornando all'inconferibilità, io ho ricevuto, alla mia istanza, perché per me, ribadisco, la nomina di Cristian Leccese è incoferibile, come già ho detto in altri interventi, come è inconferibile anche quella dell'assessore Coscione, che poi, ancora, con il Segretario non ha risposto, secondo me è inconferibile, se parliamo di legalità e di trasparenza, di cui la nostra amministrazione si fa baluardo, mi rispondono, il consorzio delle farmacie comunali, fanno una delibera di consiglio d'amministrazione 8, del 12/04/2016, e mi... oggetto: "valutazione e decisione in merito all'eccezione sollevata dal consigliere comunale Accetta sull'inconferibilità del signor Cristian Leccese". Quindi, siccome la sollevo io, loro fanno un consiglio d'amministrazione, una delibera, e deliberano questo: "A); di considerare inconferibile, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettera d, del decreto legislativo 39/2013, l'incarico di presidente del consiglio di amministrazione della Laziofarma, conferito a Cristian Leccese ex-assessore del Comune di Gaeta, non risultando allo stato degli atti, allo stesso delegante, funzioni direttive, di provvedere alla pubblicazione e quant'altro". Allora, articolo 7, comma 2, lettera d) del decreto legislativo che ho menzionato nella mia istanza fatta al segretario generale e al presidente, ossia novanta giorni fa, sessanta giorni fa, perché ci sta qualcuno che è molto attento, al ventottesimo giorno risponde, come se stessi facendo un'istanza a uno sconosciuto, poi ci sono i fascicoli che non si trovano negli uffici, tu vai là, chiedi un fascicolo e devi fare la domanda pure per chiedere un fascicolo, e questa è un'altra cosa che ora chiariremo. Articolo 7, comma 2, segretario, glielo leggo, così lei sicuramente lo sa... lo sa? Allora è sbagliato quello che hanno scritto, perché "a coloro che, nei due anni precedenti, siano stati componenti della giunta, del consiglio della provincia, del comune o della forma associativa tra comuni che conferisce l'incarico, ovvero a coloro che, nell'anno precedente, abbiano fatto parte della giunta, del consiglio di una provincia o di un Comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, nella forma....", senza che vado avanti. E quindi, loro sono stati capaci, su un articolo che ho sollevato io, scritto in maniera chiara, loro dicono che in riferimento all'articolo che disciplina quell'inconferibilità, loro lo ritengono conferibile. E il segretario prende questa carta qua, e me la passa stamattina la Dottoressa Porceddu

me la dà qua, e quindi tu, devi stare, proprio qui, questa forma, e gliel'ho detto già, Segretario, lei è meglio che quando vengo lei mi dica "fai finta che non esisto", io lo accetto di più. Ma quando uno mi deve prendere in giro in queste forme qua, paragonandomi a una serie di persone che credono anche che il somaro può diventare elicottero se c'è vento, io divento una bestia, e sono pronto a continuare le mie battaglie in tutte le sedi opportune. Quindi io non mi fermo su questa storia qua, dò un consiglio, sempre perché, fino a prova contraria mi ritengo una persona consultiva, se il Sindaco fosse stato chiaro su tutta questa storia della Farmacia, mi avrebbe visto come alleato, come lo sono sempre stato. Ma nel momento in cui mi ha iniziato, con facilità, a prendermi in giro, perché così gli riesce bene da tutte le parti, con gli altri forse gli riesce meglio, io divento una bestia. Quindi, se lui mi avesse partecipato questa cosa, noi dovevamo fare l'indagine esplorativa per la Farmacia, va bene. Ma ora questa è legittimità, perché non sono solo inopportunità. Questa è illegittimità, perché una norma sancisce in maniera chiara che chi ha fatto l'assessore, per i primi due anni, deve essere congelato, c'è un principio di congelamento. Non può avere incarichi, nelle partecipate, incarichi pubblici, e quant'altro. Quindi, che noi stiamo perdendo tempo, e lo stiamo perdendo, perché questa storia sono già sei mesi che si sta giocando, che stiamo giocando, tanto io non mi fermo, perché mando le carte alla Corte dei Conti, all'autorità di vigilanza, alla Procura della Repubblica. Quindi, se voi ritirate questa cosa e fate tutto daccapo come meglio volete voi, va bene. Ma se volete continuare ad andare avanti così, vediamo dove arriviamo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, consigliere Accetta. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Ranucci.

CONSIGLIERE RANUCCI - Allora, Presidente, secondo me questa mozione, in parte, è inammissibile perché, qualora si dovesse discutere della revoca, o di una parziale revoca... articolo 60... non è una mozione? Certe volte è meglio non studiare, che conta poco lo studio in alcune occasioni. Mi correggo, Presidente, quest'ordine del giorno ex articolo 60, senza l'aggiunta della delibera di consiglio

comunale, perché questo è l'articolo 60, quindi mi fa specie che lei l'abbia ammesso, senza la delibera allegata, è proprio, secondo me, a maggior ragione a questo punto, inammissibile nella seconda parte dispositiva dell'atto presentato, perché un ente può revocare una nomina qualora l'avesse fatta lui per competenza, ma non possiamo noi andare a revocare una nomina che un altro soggetto ha fatto. Magari possiamo esprimere delle considerazioni, ma non ci possiamo permettere di sostituirci ad un altro soggetto pubblico, perché di tanto si tratta in questa occasione. E non mi sembra opportuno andare a revocare una delibera di consiglio tanto importante, altrimenti si perdeva proprio tutta l'intera opportunità di portare avanti una tematica così importante. Ma veniamo a noi, considerata anche l'ammissibilità di questa cosa, e ci troviamo a discutere nel merito, ho fatto un po' di ricerche. Allora, qui ci troviamo di fronte, secondo me, visto che la prima richiesta è proprio da bocciare nella sua totalità e nella sua interezza, ci troviamo di fronte ad un Presidente e ad un Amministratore Delegato, che ha tutti i poteri, compreso quelli di firma, e quindi di gestione diretta, e ci troviamo di fronte a un Presidente al quale sono state tolte tutte le possibilità di gestione diretta. Quindi, è vero in parte tutto quello che è stato detto in precedenza, ma c'è da fare qualche considerazione su qualche peculiarità. Perché, è vera la situazione generale di cui all'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 39 del 2013, è vero anche che, perciò sono d'accordo con chi mi ha preceduto, sull'articolo 1, enti di diritto privato in controllo pubblico. E quindi ci troviamo anche di fronte ad incarichi di amministratore. Però, come vi ho detto prima, che tipo di amministratore? Ci troviamo di fronte ad un Amministratore Delegato con pieni poteri diretti e ci troviamo di fronte a un altro tipo di amministrazione, a un Presidente senza alcun potere gestionale diretto. Almeno, così mi è parso di capire. E su questa fattispecie concreta, quindi non parliamo di riflessioni, di considerazioni di carattere politico, ma parliamo di considerazioni tecniche, ci troviamo di fronte a quale situazione, fatte le premesse in precedenza? Conferibilità, e quindi, inconferibilità, a un presidente privo di poteri gestionali diretti. E, vedendo alcuni orientamenti dell'autorità anticorruzione, visto che sono stati diversi i casi, in precedenza, qualora, quindi, arrivo subito alla conclusione, senza perdere tempo in

tante chiacchiere, qualora un presidente avesse avuto delle funzioni, quindi deleghe gestionali dirette, allora sarebbe stata vera la fattispecie dell'inconferibilità. Mentre, invece, quando ci troviamo di fronte ad un presidente privo di funzioni gestionali dirette, allora non è più inconferibile, e quindi diventa compatibile. Almeno, questa è stata la riflessione finale, rispetto agli orientamenti, alle condizioni, che si sono determinate su questa fattispecie. Quindi, sulla considerazione politica di revoca, non siamo totalmente d'accordo, sulla parte, sulla seconda parte, quella di andare a revocare una nomina, a parte l'inconferibilità ma non siamo noi, secondo me, un soggetto che può andare a revocare ciò che qualcuno ha già nominato. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, consigliere Ranucci. Ci sono altri interventi? Deve intervenire? Ok. Allora, dichiarazioni di voto. Dichiarazioni di voto ce ne sono? No? Sono due minuti. Prego, consigliere Costabile.

CONSIGLIERE COSTABILE - Posso? Presidente, approfitto di questi tre minuti, tanto io sono veloce e sintetica, per rispondere al consigliere Ranucci, sennò rimane il suo intervento e non il mio. Consigliere Ranucci, deve studiare. Il consiglio d'amministrazione è titolare dei più ampi poteri di gestione, ordinaria e straordinaria, del consorzio, per il perseguimento dei fini indicati nel presente statuto, nei limiti degli indirizzi programmatici e delle direttive dell'assemblea consortile. Consiglio d'amministrazione a cui fa capo il Presidente, signor Cristian Leccese. Questo giusto per dirle che deve studiare. Detto questo, Presidente, beh, io non posso fare altro nella mia dichiarazione di voto, che ribadire il mio invito a revocare la delibera di consiglio. Poi dice, chi siamo noi per revocare l'incarico di presidente, ma quello viene da sé, consequenziale. Se annulliamo la delibera di consiglio, con cui si è costituito il consorzio, va da sé che decade anche la nomina a Presidente. Iniziamo tutto da capo, è un gesto di apertura che diamo anche alla città, perché i cittadini vogliono sapere. Alcuni sono rimasti con tanti punti interrogativi, diamo un segnale di trasparenza e anche di compartecipazione agli atti amministrativi che si vogliono

fare in questo consiglio. Per cui io, ribadisco ancora una volta, la revoca della delibera di consiglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, consigliere Costabile.
Prego, consigliere Narducci.

CONSIGLIERE NARDUCCI - No, insomma, qua sembra che tutti questi personaggi siano capitati per caso, stavano passeggiando, e uno viene messo presidente del Coifal, l'altro presidente della Laziofarma, tutti senza nessuna funzione, forse Accetta ce le avrai tu queste funzioni di portafoglio, non lo so. Tutti sono calati lì per caso, un disegno, siccome poi, da premettere, l'assessore Leccese ha operato per il bene della città, è stato il più bravo di tutti, è stato mandato via, per Forza Italia che stiamo come stiamo, insomma, mi sembra tutto un gioco di scatole cinesi, non avete più tante pezze da mettere per tappare tutti i buchi che avete fatto. Quindi, chiaramente, io chiedo la revoca di questa delibera.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, consigliere Narducci.
Consigliere Matarazzo.

CONSIGLIERE MATARAZZO - Volevo sottolineare, soprattutto all'amico Dies, che quando si parla che le competenze al Presidente, o al consiglio d'amministrazione, diverse dall'amministratore delegato, per esempio l'articolo 2443, lo statuto può attribuire agli amministratori la facoltà di aumentare in uno o più volte il capitale fino ad un ammontare determinato e per un periodo massimo di cinque anni. Che atto questo è, di una persona che non ha potere? Il 2423, così mi gioco i due minuti nel dirvi che cos'è, il 2423 parla... no, ve lo dico in maniera tale che mi fermo qui e poi vado invece sulla cosa finale, 2423 invece dice, riguarda, gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, eccetera. E chi è che lo fa il bilancio? Chi non ha potere? Chi non sa di che cosa stiamo parlando? L'ultima cosa, così, tanto per finire, il 2501 bis e tris, tanto

ormai è diventata una cosa... 2501, scusate un attimo, Presidente, perché qui se non si mette il Wi-Fi, questo è... noi siamo... cioè il 2501 parla della possibilità di trasformazione... scusate, eccolo qua, 2501 ter, progetto di fusione, cioè l'organo amministrativo della società partecipante alla fusione redige un progetto di fusione dal quale devono in ogni caso risultare, eccetera. Cioè questi sono alcuni dei poteri che il cosiddetto amministratore delegato che parzialmente ha dei poteri, questi compiti non ce li ha. Quindi vorrei capire come si fa, pur nella dotta esposizione teorica fatta dall'amico Ranucci, che chiaramente, forse era svincolato dagli atti ufficiali, concreti, ma come si fa ad affermare che non c'è una forma di, diciamo, conflittualità, per non dire di altro, all'interno di questa vicenda? Ecco perché io invito la maggioranza a votare questa mozione. Poi, se ci sono problemi, si può votare, caro Presidente, anche per parti separate, se ritengono che ci sia una parte che per loro sia imm modificabile e altro no. Però è un problema loro. Cioè, loro, fino ad ora, al di là della dotta esposizione teorica, da docente ad alunno, fatta dal professor Ranucci, ma poi, di fatto, come tutte le situazioni che sono poi slegate dai documenti, chiaramente, è arrivata l'estate e la pera, cotta, è caduta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, consigliere Matarazzo. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Martone.

CONSIGLIERE MARTONE - Personalmente io sono contrario, sono contrario all'abolizione della predetta delibera consiliare, perché creeremmo soltanto dei grossi danni ormai a questa amministrazione. Per quanto riguarda invece la questione dell'ex assessore, credo che, onestamente, non è un problema che interessa noi. E' un problema del consorzio che lo hanno eletto. Noi non abbiamo nessun potere verso questo fatto. Quindi io sono favorevole alla conservazione della delibera 96 che è stata citata. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie. Consigliere Dies.

CONSIGLIERE DIES - A Ponza si dice... a Ponza si dice, ora non ricordo bene, “la figlia di Marietta, la figlia di Concettina, tutti la vogliono e nessuno se la piglia”. E mi pare lo stesso con la Farmacia, qua, pare che tutti la vogliono ma gli unici che, ormai, siamo stati in grado di portare avanti questa operazione, è stata questa amministrazione. Io credo che sia stato fatto tutto nei modi legittimi e regolari, così come penso di aver votato, in assemblea, dei bilanci o delle delibere, fatte come spesso approviamo anche i bilanci in consiglio comunale. Ci sono relazioni dei revisori dei conti, ci sono delle carte, leggendo le relazioni non c'è nulla di anomalo, a mio avviso, per cui i bilanci, ne ho approvati due, e penso siano regolari come è regolare tutto il resto. Per quanto riguarda, naturalmente, la questione del Presidente o direttore della Laziofarma, lì non ritengo di dover intervenire sulla revoca di questa figura. Pertanto, anche io mi dichiaro contrario all'abolizione della delibera che abbiamo approvato qualche anno fa. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Consigliere Cicconardi, prego.

CONSIGLIERE CICCONARDI - No, io prima di votare, ho le idee chiare, però vorrei capire, ma il capogruppo Ranucci ha detto che la prima parte di questo articolo 60, cioè quella che contiene, che concerne la revoca della delibera, era d'accordo. E la seconda... ah no... allora forse mi sono sbagliato... dice sulla seconda parte, io così ho capito eh... allora ho capito male, va bene.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, consigliere Cicconardi. Consigliere Ranucci, prego.

CONSIGLIERE RANUCCI - Caro Presidente, sarei felicissimo se qui, in questo consiglio, ci fosse un professore abilitato, o professore universitario, che mi dicesse “vada a studiare”. Sarei felicissimo, perché io non aspetto altro, che continuare a studiare e continuare a fare esperienze che possono arricchire il mio bagaglio

personale e professionale. Però, detto da un soggetto diverso è aria che passa tra le finestre, Presidente. Capito, Presidente?

CONSIGLIERE CICCONARDI - Però, siccome io sono un professore universitario abilitato, ordinario di sistemi energetici, mi sento di dirti, ti posso dare del tu, vai a studiare, perché io ancora studio. Io sono abilitato, in quest'aula. Ma abilitato seriamente, non a chiacchiere.

CONSIGLIERE RANUCCI - La ringrazio, professore. Per me non può essere che uno sprone a studiare sempre di più. Professore... magari nelle nostre scuole ci fossero tutti professori abilitati...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Per cortesia, per cortesia.

CONSIGLIERE RANUCCI - Quanta pazienza, Presidente, che ci vuole. Vabbè. E vabbè. Io cerco di dare dei contributi, non mi permetterei mai, anche se lo fossi, non mi permetterei mai di venire qui e di fare lezioni... ancora? Quando ci vuole, ci vuole, perché siccome non è la prima volta che succede una cosa del genere, allora quando ci vuole, ci vuole. Allora, dichiarazione di voto, così arriviamo subito al dunque. Politicamente non siamo d'accordo sul primo punto del vostro ordine del giorno, o presuntamente tale, perché non vogliamo assolutamente revocare quella delibera di consiglio. Sulla seconda parte, secondo noi, siamo totalmente incompetenti, perché non siamo il soggetto adeguato per andare a revocare una nomina di un altro soggetto, anche per cercare di evitare altri problemi, visto che qua già ce ne stanno tanti, allora siccome vogliamo cercare di evitare altri problemi, anche di natura economica, allora preferiamo bocciare questo ordine del giorno. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie. Allora, voti favorevoli, voti favorevoli all'articolo 60, allora: Narducci, Matarazzo, Costabile e Cicconardi,

Accetta. Voti contrari: Caso, Dies, Fortunato, Marzullo, Magliozzi Angelo, Magliozzi Francesco, Ranucci, Sindaco, Martone. Astenuti uno: Rosato. La seduta è sciolta, alle ore 15 e 35. Grazie.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Io sottoscritto Segretario Generale, su conforme dichiarazione del Messo Comunale, certifico che il presente verbale viene pubblicato ed affisso all'albo pretorio on-line di questo Comune per giorni quindici dal 29/06/2016 al 14/07/2016.

Gaeta, 29/06/2016

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to (Dott. Luigi Pilone)

La presente copia conforme all'originale, si rilascia per uso amministrativo.

Gaeta, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Luigi Pilone)

COMUNE DI GAETA (Provincia di Latina)

Il presente atto è divenuto esecutivo il _____ essendo decorso il decimo giorno dalla sua pubblicazione (art.134 – comma 3° - del Decreto Legislativo 18/08/2000, n°267).

Gaeta, lì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to (Dott. Luigi Pilone)